

# IN TERRIS

Online international newspaper

MERCOLEDÌ 01 AGOSTO 2018 | [SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA](#)

Aggiornato: 13:22

ITALIA

MERCOLEDÌ 01 AGOSTO 2018, 12:58, IN TERRIS

SVIMEZ

## Allarme emigrazione dal Sud Italia

In 16 anni quasi 2 milioni di persone hanno lasciato il Mezzogiorno.  
Crescono le famiglie senza alcun occupato

REDAZIONE



Giovani emigranti italiani

**S**i pensa spesso al problema della gestione dell'**immigrazione**, ma il rapporto **Svimez** sull'economia del **Mezzogiorno** serve a rivolgere attenzione anche ai numeri enormi dell'**emigrazione** degli italiani. Il motivo della fuga dal Sud Italia è legato alla mancanza di lavoro. Del resto - si legge nel documento - il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è **raddoppiato tra il 2010 e il 2018**, da 362mila a 600mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, **in media del 2% all'anno**, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di **aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno**, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Allarme poi sui cosiddetti "**working poors**", ossia coloro che ricevono una retribuzione talmente

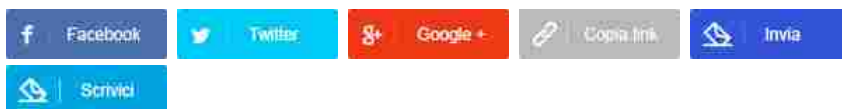
bassa, che non escono uscire dalla condizione di povertà.

## L'emigrazione

Le difficoltà a trovare una collocazione professionale nella propria terra, spinge sempre più giovani a cercare fortuna altrove. Ecco allora che negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti di cui la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. E quasi 800 mila non sono tornati. Si fa sentire, e di molto, il fenomeno della **"fuga dei cervelli"**. A questo si aggiunge, secondo l'istituto, il fatto che il Mezzogiorno d'Italia si sta svuotando **sfatando così la leggenda secondo cui il numero degli immigrati al Sud sia in aumento**. La tendenza è comunque nazionale. Numeri alla mano, nel 2017 la popolazione italiana ammonta a 60 milioni e 660 mila unità, in ulteriore calo di quasi 106 mila unità. **"E' come se sparisse da un anno all'altro una città italiana di medie dimensioni"** osserva lo [Svimez](#).

***Aviso:*** le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

**TAGS** [lavoro](#) [disoccupazione](#) [sud italia](#) [mezzogiorno](#) [emigrazione](#) [svimez](#) [fuga dei cervelli](#)



## Commenti

Gentile lettore,

la redazione si riserva di approvare i commenti prima della loro pubblicazione.

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus](#).



**Vuoi essere aggiornato?**

☐ [Accetto l'informativa sulla privacy](#)

[Iscrivi alla newsletter](#)

## NEWS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## AL SUD IN 600 FAMIGLIE TUTTI DISOCCUPATI. DA 16 ANNI E' GRANDE FUGA, VIA 1,8 MILIONI DI PERSONE

Un sud disoccupato, dal quale sempre più persone scelgono di fuggire. Questa la fotografia scattata da **Svimez**, l'Associazione per lo Sviluppo Industriale del Mezzogiorno, nella anticipazioni del rapporto 2018 sulle condizioni de. 600 mila famiglie disoccupate

"Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". Così la **Svimez** che parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", ovvero del "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario". Allarme "dualismo generazionale"

La **Svimez**, l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, nelle anticipazioni del Rapporto 2018 lancia l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale". E spiega: "il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani". La grande fuga

"Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". È questo il 'bollettino' della **Svimez** sulla 'fuga' dal Sud, il cui peso demografico non fa che diminuire, ed "è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila...

**IL SUD SI SVUOTA, IN 16 ANNI FUGGITE 1,8 MILIONI DI PERSONE: LA META' SONO GIOVANI**

**Altro** Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà sono giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. È il quadro disegnato dalle anticipazioni al Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018 di **Svimez**. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti. Ripresa lenta ma rischio frenata. Nel 2017 il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa ma in un contesto di grande incertezza rischia di frenare. Il PIL è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%).

Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori. Ma rispetto ai livelli pre crisi, gli investimenti fissi lordi sono cumulativamente nel Mezzogiorno ancora inferiori del -31,6% (ben maggiore rispetto al Centro-Nord, -20%). Preoccupante, invece, la contrazione della spesa pubblica corrente nel periodo 2008-2017, -7,1% nel Mezzogiorno, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese. In linea generale il Sud nel 2017 è cresciuto con la stessa, debole, intensità del Centro-Nord. I consumi, secondo lo **Svimez**, crescono meno rispetto che al Nord.

Nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Il rallentamento "tendenziale" dell'economia meridionale nel 2019 è stimato dalla **Svimez**, in un contesto di neutralità della policy, in attesa della Nota di aggiornamento al Def e della Legge di Bilancio. In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). E'quanto emerge nelle anticipazioni al Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018 di **Svimez**. Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese. Forte disomogeneità tra le regioni. Il triennio di ripresa 2015-2017 conferma che la recessione è ormai alle spalle per tutte le regioni italiane, e tuttavia gli andamenti sono alquanto differenziati. Il grado di disomogeneità, sul piano regionale e settoriale, è estremamente elevato nel Mezzogiorno. Nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania sono le regioni meridionali che fanno registrare il più alto tasso di sviluppo, rispettivamente +2%, +1,9% e +1,8%. Si tratta di variazioni del PIL comunque più contenute rispetto alle regioni del Centro-Nord, se confrontate al +2,6% della Valle d'Aosta, al +2,5% del Trentino Alto Adige, al +2,2% della Lombardia. E'quanto emerge nelle anticipazioni al Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018 di **Svimez**. In Calabria, la regione che l'anno scorso ha fatto segnare la più significativa accelerazione della crescita, nel periodo 2015-2017 sono state soprattutto le costruzioni a trainare la ripresa (+12% nel triennio), grazie anche alle opere pubbliche realizzate con i fondi europei, seguite dall'agricoltura (+7,9%) e dall'industria in senso stretto (+6,9%). Molto più modesto nell'ultimo triennio l'andamento dei servizi (+2,9%).

La Sicilia, invece, fa segnare un rallentamento della crescita, +0,4% nel 2017, dopo aver registrato un aumento del PIL dell'1% nel 2016 e dello 0,9% nel 2015. Nell'Isola l'industria in senso stretto fa



**segnare nel triennio di ripresa una performance importante (+14,1%), anche l'agricoltura fa registrare un andamento complessivamente positivo (+2%) e così i servizi (+1,6%). A frenare l'andamento dell'economia siciliana, così come in Abruzzo, è il settore delle costruzioni che fa segnare il -6,3% nel periodo 2015-2017. L'unica regione meridionale che nel 2017 ha fatto registrare un andamento negativo del PIL è il Molise, -0,1%, che, era cresciuto dell'1,3% nel 2015 e dell'1,1% nel 2016**

## QUASI 1 MILIONE DI GIOVANI VIA DAL SUD IN 16 ANNI

La popolazione diminuisce malgrado aumentino gli stranieri: nel 2017 il calo è stato di 203 mila unità a fronte di un aumento di 97 mila stranieri residenti. Il peso demografico del Sud diminuisce ed è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno).

Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. E' quanto emerge dalle anticipazioni del Rapporto **Svimez** 2018, presentate oggi a Roma. Un calo dovuto, secondo **Svimez**, al fatto che ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una pressione fiscale pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti.

Più in generale, l'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati. I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri. Le regioni che mostrano i maggiori flussi di emigrazione sono Calabria, Campania e Sicilia, mentre attraggono malati soprattutto la Lombardia e l'Emilia Romagna. I lunghi tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali sono anche alla base della crescita della spesa sostenuta dalle famiglie con il conseguente impatto sui redditi.

Strettamente collegato è il fenomeno della "povertà sanitaria", secondo il quale sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie italiane, soprattutto nel Sud: nelle regioni meridionali sono il 3,8% in Campania, il 2,8% in Calabria, il 2,7% in Sicilia; all'estremo opposto troviamo la Lombardia con lo 0,2% e lo 0,3% della Toscana. I divari si confermano anche per quel che riguarda l'efficienza degli uffici pubblici in termini di tempi di attesa all'anagrafe, alle ASL e agli uffici postali. Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane.

Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

**SUD, CGIL: INVESTIMENTI E POLITICHE INDUSTRIALI PER SVILUPPO**

Roma, 1 ago. (askanews) - "Rallentamento della crescita del Paese, disoccupazione a due cifre, aumento delle sacche di povertà ed emarginazione sociale questo è il quadro che ricaviamo dai dati resi noti ieri dall'Istat e dalle anticipazioni **Svimez** per il Mezzogiorno di oggi. Preoccupante il dato sulla qualità dell'occupazione dove si certifica un aumento dei lavori a bassa retribuzione e all'esplosione dei part- time involontari". Questo in sintesi il commento di Gianna Fracassi, segretaria confederale della Cgil. Per la dirigente sindacale "alla luce di una realtà che la Cgil denuncia da tempo, ci si aspetterebbe un intervento che rafforzi la qualità del lavoro, contrasti la povertà retributiva, dia prospettive ai giovani. E invece no. La risposta è la reintroduzione dei voucher, prevista dal decreto dignità, che va invece nella direzione di ulteriore impoverimento e sfruttamento del lavoro, soprattutto in settori quali turismo e agricoltura strategici per il paese e in particolare per il Sud". "Al Sud e al Paese nel suo complesso servono alcune misure" afferma Fracassi spiegando che: "il lavoro si crea se si rilanciano gli investimenti pubblici, mentre negli ultimi dieci anni sono stati ridotti drasticamente con il conseguente taglio dei diritti primari di cittadinanza. Gli investimenti, come proposto nel nostro Piano del lavoro - sottolinea - sono l'unica strada per invertire lo stallo di una crescita ancorata agli zero virgola". (segue)

**SUD, CISL: RIPENSARE MODELLO DI SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO**

Roma, 1 ago. (askanews) - "La crescita economica del Mezzogiorno nel 2017 è stata sostanzialmente equivalente a quella del resto del Paese e gli investimenti privati hanno avuto un incremento del 3,9% e, quindi sono stati leggermente maggiori rispetto al centro nord attestando un sistema privato meridionale/insulare che nonostante il permanere di grosse difficoltà sta reagendo alla crisi". Così il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga, commenta le anticipazioni del Rapporto **Svimez** 2018, presentate oggi.

"Il problema vero è che nel Mezzogiorno continuano a permanere diseconomie ataviche che non consentono la piena ripresa dell'area: la deindustrializzazione, la debolezza infrastrutturale, lo spopolamento di molte aree interne con l'abbandono di territori sempre più vasti, l'incremento degli indici di povertà, rappresentano alcuni degli aspetti di maggior criticità che non aiutano il processo di ripresa dello sviluppo e della crescita meridionale, acuita da un insufficiente andamento della spesa pubblica e in particolare di quella ordinaria della Pubblica amministrazione, inferiore di ben 7 punti rispetto al 2008. Un dato in controtendenza rispetto al Centro Nord che, sebbene di pochissimo, è cresciuta dello 0,5%. Una ripresa che secondo **Svimez** continuerà a rallentare nei prossimi anni, aspetto che preoccupa la Cisl considerato che gli squilibri rispetto agli investimenti continuano a rendere critica la situazione sociale dell'Area". (segue)

**SUD, LEZZI: BASTA CON POLITICHE DEL PASSATO, IMPEGNO SU FONDI UE**

Roma, 1 ago. (askanews) - "Purtroppo questi sono i dati che si riferiscono alle politiche economiche attuate fino all'anno scorso. Il mio ministero sta agendo sull'utilizzo operativo dei Fondi europei". Lo ha detto il ministro per il Mezzogiorno, Barbara Lezzi, commentando i dati sulle anticipazioni del rapporto **Svimez** sull'economia del Sud. "Con la prossima legge di Bilancio - ha aggiunto - ci saranno provvedimenti per aiutare le famiglie in difficoltà. Il numero di 600 mila famiglie meridionali senza alcun occupato è un dato che il secondo paese manifatturiero d'Europa non può più tollerare". "C'è stata nel passato - ha proseguito il ministro - quasi una questione intenzionale nel lasciare il Sud in miseria. C'è stata una trascuratezza nell'utilizzo dei Fondi europei. Il mio ministero si sta muovendo per sollecitare le Regioni nella spesa dei Fondi europei. Dall'anno prossimo non saranno più tollerati i cosiddetti 'progetti sponda' (progetti che sostituiscono quelli decaduti ndr.)".

**SUD, SVIMEZ ECONOMIA IN LENTA RIPRESA E A RISCHIO FRENATA**

Roma, 1 ago. (askanews) - L'economia del Mezzogiorno sta mostrando una lenta ripresa, che è però a rischio di "grande" frenata senza politiche adeguate. E'quanto evidenzia il rapporto **Svimez** sull'economia del Mezzogiorno.

"La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 - spiega il rapporto - ha solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e anche sociale disperso dalla crisi nel Sud". La ripresa è stata trainata dagli investimenti privati, mentre manca il contributo della spesa pubblica. Il rapporto rileva inoltre una "forte disomogeneità tra le regioni del Mezzogiorno": nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania registrano il più alto tasso di sviluppo. Aumenta l'occupazione, ma debole e precaria, mentre si amplia il disagio sociale, tra famiglie in povertà assoluta e lavoratori poveri. Si crea così un nuovo dualismo demografico: meno giovani, meno Sud.

Nel 2017, il Pil del Mezzogiorno è cresciuto dell'1,7%, ma, sottolinea lo **Svimez** "in un contesto di grande incertezza rischia di frenare". Per il 2018, l'istituto stima per il Sud una crescita dell'1%, rispetto all'1,4% del Centro-Nord, ma è nel 2019 che si prevede una forte frenata in una situazione di neutralità delle politiche di sviluppo: una crescita dello 0,7%, con un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo in due anni. (segue)

**SUD, SVIMEZ ECONOMIA IN LENTA RIPRESA E A RISCHIO FRENATA -2-**

Roma, 1 ago. (askanews) - E' soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Il rallentamento "tendenziale" dell'economia meridionale nel 2019 è stimato dalla SVIMEZ, in un contesto di neutralità della policy, in attesa della Nota di aggiornamento al DEF e della Legge di Bilancio. In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese.



**SVIMEZ: ALLARME "WORKING POORS" AL SUD, ECONOMIA IN FORTE RALLENTAMENTO**

Preoccupante il boom di famiglie meridionali in difficoltà economiche, il fenomeno dei working poors ovvero del "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario". Lo rende noto un rapporto della **Svimez** l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, secondo cui nel 2019 "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale".

"La crescita del prodotto" dice il rapporto "sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". Un vero e proprio bollettino di guerra quello della **Svimez** che lancia l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale".

"Il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani".

**SVIMEZ IN FUGA DAL SUD 1,88 MLN RESIDENTI NEGLI ULTIMI 16 ANNI**

Roma, 1 ago. (askanews) - Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. E'quanto emerge dal rapporto **Svimez**. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti. Tra le regioni meridionali, sono la Sicilia, che perde 9,3 mila residenti (-1,8 per mille), la Campania (-9,1 mila residenti, per un tasso migratorio netto di -1,6 per mille) e la Puglia (-6,9 mila residenti, per un tasso migratorio netto pari a -1,7), quelle con il saldo migratorio più negativo.

**SVIMEZ: RADDOPPIATE A 600MILA LE FAMIGLIE AL SUD SENZA OCCUPATI**

Roma, 1 ago. (askanews) - Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). E' quanto emerge dalle anticipazioni del rapporto **Svimez**. Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

**AL SUD IN 600MILA FAMIGLIE DISOCCUPATE. DA 16 ANNI E' GRANDE FUGA, VIA 1,8 MILIONI DI PERSONE**

Un sud disoccupato, dal quale sempre più persone scelgono di fuggire. Questa la fotografia scattata da **Svimez**, l'Associazione per lo Sviluppo Industriale del Mezzogiorno, nella anticipazioni del rapporto 2018 sulle condizioni economiche e sociali del meridione.

**600 mila famiglie disoccupate** "Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". **Svimez** che parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", ovvero del "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario". Allarme "dualismo generazionale"

La **Svimez** lancia inoltre l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale" che si sta concretizzando al sud. E spiega: "il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani".

La grande fuga "Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". È questo il 'bollettino' della **Svimez** sulla 'fuga'dal Sud, il cui peso demografico non fa che diminuire, ed "è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno)"....

ECONOMIA

AUGUST 1, 2018 / 1:15 PM / AGGIORNATO 3 MINUTES AGO

# Italia, Mezzogiorno rischia "grande frenata" crescita in 2019 - Svimez

Redazione Reuters

2 IN. DI LETTURA

MILANO, 1 agosto (Reuters) - L'economia del Mezzogiorno rischia una brusca frenata l'anno prossimo, in un contesto di perduranti timori per le politiche protezionistiche cui si somma il rischio di un aumento della volatilità sui mercati finanziari per l'incertezza sull'implementazione delle principali misure di politica economica e fiscale annunciate dal nuovo governo.

E' quanto si legge nel rapporto Svimez sull'Economia e la Società del Mezzogiorno, presentato oggi.

Se nel 2017 la crescita del Pil del Mezzogiorno è stata di 1,4% (di un decimo inferiore rispetto al dato nazionale), quest'anno secondo il rapporto si attesterà a 1% (contro 1,3% previsto a livello nazionale). Ma è l'anno prossimo che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale.

In uno scenario previsivo a legislazione vigente, ipotizzando che prosegua il rallentamento del commercio mondiale ed incorporando un progressivo aumento dei tassi d'interesse sul debito pubblico e sui prestiti di famiglie e imprese, la crescita del Pil del Mezzogiorno, secondo il rapporto, rallenterà a 0,7% (1,1% la previsione di crescita nazionale), in quella che viene definita una "grande frenata".

Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono

digitare nel Search Box di Eikon “Pagina Italia” o  
“Panorama Italia”

Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) altre notizie Reuters in italiano.  
Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://www.twitter.com/reuters_italia)

[Disclaimer](#) [Privacy](#) [Reuters Plus](#)

Tutte le quotazioni sono differite di almeno 15 minuti. Guarda qui per la lista completa di tassi di cambio e ritardi.

© 2018 Reuters. All Rights Reserved.

Questo sito contribuisce alla audience di

MIFI

ItaliaOggi

MILANO  
L'ESCLUSIVA

MFI fashion

L'Espresso

CCG

Classsebbonamenti

MF CENTRALE  
RISK

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti

Registrati

Login



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali&amp;PA Appalti Pubblici Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS

INDIETRO

01/08/2018 12:34

POLITICA

## Sud, allarme Svimez: disoccupate 600 mila famiglie

L'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei lavoratori poveri e teme un forte rallentamento dell'economia meridionale nel 2019 con pil in crescita dello 0,7% contro l'1,2% del resto del paese

di redazione Roma



★★★★★ 0 VOTI



Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". Così la Svimez che parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale,

che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors, del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario". Nel 2019 "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". E' quanto prevede la Svimez, nelle anticipazioni del Rapporto di quest'anno. Nel 2017, si spiega, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa" ma "in un contesto di grande incertezza" e "senza politiche adeguate" rischia di "frenare", con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo). "Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". La Svimez, l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, lancia l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale". E spiega: "il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani".

### Le News più lette

Tutte

1. Fatture, registri semplificati. Ok alle schede carburanti 01/08/2018
2. Rai, Berlusconi dice no a Salvini su Foa. La Vigilanza anche 01/08/2018
3. Trump appoggia l'Italia in Libia contro la Francia 01/08/2018
4. Per fare l'auto elettrica servirà molto cobalto, che è scarso 01/08/2018
5. Codice degli appalti, si avvia la controriforma 01/08/2018

### Le News più commentate

Tutte

1. Un giornalista francese, a differenza di Macron, accusa le Ong di aiutare gli scafisti libici a incassare 5 mila euro per migrante 06/07/2018
2. Il sindaco vuole cacciare i profughi fannulloni 07/07/2018



mercoledì 1 agosto 2018

METEO

OROSCOPO



Direttore Editoriale:  
**Italo Cucci**  
Direttore Responsabile:  
**Gaspare Borsellino**

Cerca...  
**>> Qui EUROPA**



HOME AGROALIMENTARE AMBIENTE CRONACA ECONOMIA ENERGIA GIOVANI LEGALITÀ MEDNEWS MOTORI POLITICA QUI EUROPA SALUTE SCUOLA SPETTACOLI SPORT TURISMO REGIONALI SPECIALI  
- BRAIA PRESENTA "LA MAPPA DEL GUSTO" 01 ago 12:04 - Tg Sport ore 12.30 - 1/8/2018 01 ago 11:59 - CRESCITA DISOMOGENEA SECONDI



Agenzia di Stampa Italpress > Mezzogiorno >> Scarica scheda notiziario

Scrivi alla redazione

**LIFESTYLE**

Cambio di residenza partita iva  
Cambio del medico di base per residenza  
Cannabis a uso medico in Italia  
Indennità di disoccupazione 2018, tutte le info  
Buoni fruttiferi ordinari postali

**SVIMEZ** CRESCITA DISOMOGENEA

1 agosto 2018

La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 ha solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e anche sociale disperso dalla crisi nel Sud. Ripresa trainata dagli investimenti privati, manca il contributo della spesa pubblica. Sono questi alcuni dei dati contenuti nelle anticipazioni del rapporto **SVIMEZ** sull'economia del Mezzogiorno che sono stati presentati a Roma. Secondo gli analisti dell'associazione si registra una "forte disomogeneità" tra le regioni del

Mezzogiorno: nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania registrano il più alto tasso di sviluppo" mentre le altre non sono riuscite a spiccare. L'occupazione aumenta ma è "debole e precaria" e si registra anche l'ampliamento del disagio sociale, tra famiglie in povertà assoluta e lavoratori poveri: sono 600 mila le famiglie senza lavoro nel Mezzogiorno. Nel 2017 il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa ma in un contesto di grande incertezza rischia di frenare. Il PIL è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%). Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori.

Per il 2019 gli analisti dell'associazione sottolineano come in assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). Se, invece, notano gli analisti dell'associazione, "nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese".



**ABRUZZO**

29 Jul 2018 - DUE FERITI IN INCIDENTE STRADALE  
27 Jul 2018 - ANAS, LAVORI SU SS690 "AVEZZANO-SORA"  
23 Jul 2018 - FRANE, OK A PROGRAMMA INTERVENTI PER 20 MLN  
18 Jul 2018 - RFI. LINEA SULMONA-L'AQUILA, CANTIERI AL LAVORO

**BASILICATA**

01 Aug 2018 - AGRICOLTURA, 21 BANDI EMANANTI DAL PSR 2014/2020  
01 Aug 2018 - BRAIA PRESENTA LA MAPPA DEL GUSTO/FOTO  
01 Aug 2018 - BRAIA PRESENTA LA MAPPA DEL GUSTO  
01 Aug 2018 - INDUSTRIA 4.0, FINANZIATE 27 BORSE DI DOTTORATO

**CALABRIA**

01 Aug 2018 - MARZIALE "ABOLIRE TEST ACCESSO ALCUNE FACOLTÀ UNIVERSITARIE"  
01 Aug 2018 - SANITÀ SIBARITIDE, GRAZIANO "SI CONTINUA A PARLARE DEL NULLA"  
01 Aug 2018 - LA VELOCITÀ COMMERCIALE AUTOBUS PER TPL È DI 19,7 KM/H  
31 Jul 2018 - OLIVERIO "RIVENDICO PIENAMENTE VALORE DI QUESTA ESPERIENZA"

**CAMPANIA**

31 Jul 2018 - BORRELLI "STOP DOMENICHE GRATIS AL MUSEO DANNEGGIA REGIONE"  
31 Jul 2018 - DALLA REGIONE 10 MLN PER LE IMPRESE CULTURALI  
31 Jul 2018 - CONSIGLIO, DOMANI VOTO FIDUCIA SU MAXIEMENDAMENTO COLLEGATO  
31 Jul 2018 - RIFIUTI, CALDORO "NUOVA LEGGE FARÀ AUMENTARE DISCARICHE"

«precedente



01/08/2018 12.20 BASILICATA: AGRICOLTURA, 21 BANDI EMANANTI DAL PSR 2014/2020-3-

01/08/2018 12.20 BASILICATA: AGRICOLTURA, 21 BANDI EMANANTI DAL PSR 2014/2020-2-

01/08/2018 12.20 BASILICATA: AGRICOLTURA, 21 BANDI EMANANTI DAL PSR 2014/2020

01/08/2018 12.12 BASILICATA: BRAIA PRESENTA LA MAPPA DEL GUSTO/FOTO

01/08/2018 12.11 BASILICATA: BRAIA PRESENTA LA MAPPA DEL GUSTO-3-

01/08/2018 12.11 BASILICATA: BRAIA PRESENTA LA MAPPA DEL GUSTO-2-

01/08/2018 12.11 BASILICATA: BRAIA PRESENTA LA MAPPA DEL GUSTO

01/08/2018 12.09 SICILIA: SS113. SI ROMPE CONDOTTA, TRAFFICO BLOCCATO NEL PALERMITANO

01/08/2018 12.09 INVITALIA: OK A 108 MLN DI INVESTIMENTI, 64MLN AGEVOLAZIONI-3-

01/08/2018 12.09 INVITALIA: OK A 108 MLN DI INVESTIMENTI, 64MLN AGEVOLAZIONI-2-

mercoledì 1 agosto 2018

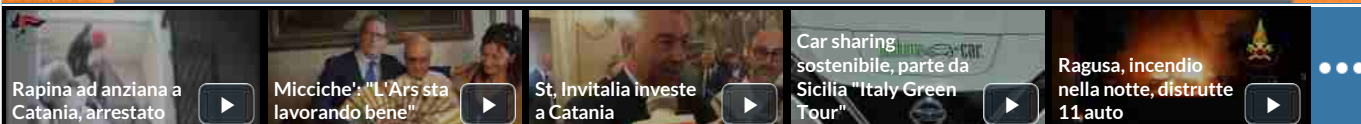
METEO

OROSCOPO

Direttore Editoriale:  
**Italo Cucci**  
Direttore Responsabile:  
**Gaspare Borsellino**

HOME AGROALIMENTARE AMBIENTE CRONACA ECONOMIA ENERGIA GIOVANI LEGALITÀ MEDNEWS MOTORI POLITICA QUI EUROPA SALUTE SCUOLA SPETTACOLI SPORT TURISMO REGIONALI SPECIALI

&gt;&gt; Italtpress E DEL SUD CHE CRESCE MENO 01 ago 07:21 - FVG, FEDRIGA "LAVORATORI PORTUALI SALVAGUARDATI" 01 ago 07:15 - ISOLA "DUE GIORNI" &gt;&gt; &gt;&gt; &gt;&gt;



Agenzia di Stampa Italtpress &gt; Sicilia

&gt;&gt; Scarica scheda notiziario

Scrivi alla redazione

LIFESTYLE

[Cambio di residenza partita iva](#)  
[Cambio del medico di base per residenza](#)  
[Cannabis a uso medico in Italia](#)  
[Indennità di disoccupazione 2018, tutte le info](#)  
[Buoni fruttiferi ordinari postali](#)**SICILIA REGIONE DEL SUD CHE CRESCE MENO**

1 agosto 2018

Il triennio di ripresa 2015-2017 conferma che la recessione è ormai alle spalle per tutte le regioni italiane, e tuttavia gli andamenti sono alquanto differenziati. Il grado di disomogeneità, sul piano regionale e settoriale, è estremamente elevato nel Mezzogiorno. Questo sembra uno dei dati più evidenti secondo le anticipazioni del rapporto [Svimez](#) sul Mezzogiorno presentato a Roma. Nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania sono le regioni meridionali che fanno registrare il più alto tasso di sviluppo, rispettivamente

+2%, +1,9% e +1,8%. Si tratta di variazioni del PIL comunque più contenute rispetto alle regioni del Centro-Nord, se confrontate al +2,6% della Valle d'Aosta, al +2,5% del Trentino Alto Adige, al +2,2% della Lombardia. In Calabria, la regione che l'anno scorso ha fatto segnare la più significativa accelerazione della crescita, nel periodo 2015-2017 sono state soprattutto le costruzioni a trainare la ripresa (+12% nel triennio), grazie anche alle opere pubbliche realizzate con i fondi europei, seguite dall'agricoltura (+7,9%) e dall'industria in senso stretto (+6,9%). Molto più modesto nell'ultimo triennio l'andamento dei servizi (+2,9%). La Sardegna, uscita con qualche incertezza dalla fase recessiva rispetto al resto delle regioni meridionali, dopo l'andamento negativo del prodotto nel 2016 (-0,6%), ha fatto registrare nel 2017 un significativo +1,9%.

Nel triennio 2015-2017 è stata soprattutto l'industria in senso stretto a marcare un andamento decisamente positivo (+12,9%), mentre le costruzioni si attestano su un +3,1% e i servizi su +3%. Va, invece, decisamente male l'agricoltura, che segna -4,2% nel triennio. In Campania, dopo la revisione dell'andamento del PIL del 2016 (che scende da +2,4% a +1,5%), il 2017 è stato un anno in cui il prodotto lordo ha continuato a crescere dell'1,8%, confermando nel triennio di ripresa un importante dinamismo. Nella regione sono andate molto bene le costruzioni (+16,5% nel 2015-2017), spinte dalle infrastrutture finanziate con i fondi europei, ma anche l'industria in senso stretto prosegue la sua corsa (+8,9% negli ultimi tre anni), grazie soprattutto alla spinta dei Contratti di Sviluppo, gran parte dei quali ha riguardato proprio la Campania. I servizi fanno segnare nel triennio un più modesto +3,7%, per merito in particolare del turismo. Mentre l'agricoltura va in controtendenza e accusa una flessione tra 2015 e 2017 pari a -1,3%. La Puglia, che nel 2016 aveva molto frenato (+0,2%) rispetto al positivo andamento del 2015 (+1%), rialza la testa e il PIL regionale nel 2017 si attesta a +1,6%. Merito, in particolare, dell'industria delle costruzioni, anche in questo caso trainata dalla spesa dei fondi europei per le opere pubbliche (+11,5%), ma anche da un'intonazione positiva dell'industria in senso stretto (+9,4%).

L'agricoltura pugliese, pur con i problemi che ha vissuto e che continua ad avere, fa registrare una performance positiva (+4% nel triennio) mentre sono sostanzialmente stazionari i servizi, che registrano un modesto +0,7%.

L'Abruzzo rialza la testa, nel 2017, con un PIL che cresce dell'1,2%: aveva fatto registrare appena +0,3% nel 2015 e +0,2% nel 2016. La ripresa è dovuta soprattutto all'agricoltura (+9% nel triennio), e in parte anche all'industria in senso stretto (+3,8%). I servizi segnano un più modesto incremento del +2%, mentre le costruzioni, in controtendenza rispetto al resto del Sud, vanno male: la loro performance tra il 2015 e il 2017 è negativa, -14,5%. La Basilicata si attesta su un incremento del PIL modesto, +0,7% nel 2017, dopo la forte accelerazione della crescita negli anni scorsi: addirittura +8,9% nel 2015, +1,3% nel 2016. Va notato che l'industria lucana è in forte ripresa già dal 2014 e continua a trainare l'economia regionale, sia pure con intensità diverse, nel triennio, al termine del quale registra una performance molto positiva (+47% nel 2015-2017). Nel periodo, vanno bene anche le costruzioni (+18,3%) mentre sia i servizi (1,3% nel triennio) che l'agricoltura (-1,2%) appaiono in controtendenza rispetto al resto dell'economia meridionale. La Sicilia, invece, fa segnare un rallentamento della crescita, +0,4% nel 2017, dopo aver registrato un aumento del PIL dell'1% nel 2016 e dello 0,9% nel 2015.

Nell'Isola l'industria in senso stretto fa segnare nel triennio di ripresa una performance importante (+14,1%), anche



IL BUONO DEL PAESE IN SICILIA



ITALPRESS

Scarica la brochure

l'agricoltura fa registrare un andamento complessivamente positivo (+2%) e così i servizi (+1,6%). A frenare l'andamento dell'economia siciliana, così come in Abruzzo, è il settore delle costruzioni che fa segnare il -6,3% nel periodo 2015-2017. L'unica regione meridionale che nel 2017 ha fatto registrare un andamento negativo del PIL è il Molise, -0,1%, che, era cresciuto dell'1,3% nel 2015 e dell'1,1% nel 2016. L'economia del Molise è stata sostenuta nel 2015-2017 dalle costruzioni (+26,4%), ma l'industria in senso stretto fa registrare una performance particolarmente negativa (7,4%). I servizi nel triennio registrano un +2%, mentre langue l'agricoltura (+0,4%).

[«precedente](#)[01/08/2018 19.29](#) TURISMO MATRIMONIALE: PUGLIA, CALABRIA E SICILIA TRA PIU' AMATE-3-[01/08/2018 19.29](#) TURISMO MATRIMONIALE: PUGLIA, CALABRIA E SICILIA TRA PIU' AMATE-2-[01/08/2018 19.29](#) TURISMO MATRIMONIALE: PUGLIA, CALABRIA E SICILIA TRA PIU' AMATE[01/08/2018 19.22](#) IN SICILIA ALLE ORE 19 / ITALPRESS-8-[01/08/2018 19.22](#) IN SICILIA ALLE ORE 19 / ITALPRESS-7-[01/08/2018 19.22](#) IN SICILIA ALLE ORE 19 / ITALPRESS-6-[01/08/2018 19.22](#) IN SICILIA ALLE ORE 19 / ITALPRESS-5-[01/08/2018 19.22](#) IN SICILIA ALLE ORE 19 / ITALPRESS-4-[01/08/2018 19.22](#) IN SICILIA ALLE ORE 19 / ITALPRESS-3-[01/08/2018 19.22](#) IN SICILIA ALLE ORE 19 / ITALPRESS-2-**L'INFORMAZIONE LOCALE CAPILLARE E TEMPESTIVA**

Ogni giorno, oltre 200 news e servizi per coprire capillarmente ogni aspetto della vita siciliana: cronaca, sport, politica, sindacati, economia, turismo, ambiente, cultura e spettacolo.

**POLITICA**

L'attività parlamentare e quella del Governo siciliano, le notizie più importanti delle 9 province, dei 9 capoluoghi di provincia oltre che dei principali Comuni siciliani.

**CRONACA**

Dalla nera alla bianca, passando anche per la rosa: tutto quanto fa cronaca in un solo click.

**ECONOMIA**

Le principali notizie sul mondo economico e sindacale siciliano, sulle sue aziende e sui suoi protagonisti.

**SPORT**

I principali avvenimenti sportivi siciliani e delle squadre isolate impegnate in Italia ed all'estero, le curiosità, i risultati e i commenti.

**SPETTACOLO**

I principali appuntamenti culturali e di spettacolo: prime teatrali, mostre, concerti ed incontri. Notizie, recensioni, interviste e commenti con i protagonisti dello spettacolo in Sicilia.



UNI EN ISO 9001:2008

SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITÀ CERTIFICATO[Home](#) | [Azienda](#) | [Prodotti](#) | [Ricezione](#) | [Contatti](#) | [Abbonati](#) | [Fai di Italtpress la tua Homepage](#)ITALPRESS - P.I. 01868790849 - Privacy - © Copyrights Italtpress - Tutti i diritti riservati  
ISSN 2465-3535

Direttore Editoriale: Italo Cucci | Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino

Realizzato da **securproject.it**

[HOME](#) [CONTATTACI](#) [CHI SIAMO](#) [SITI AMICI](#)


Search...

# Jobsnews.it

[Home](#) [Politica](#) [Economia e Sindacato](#) [Esteri](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Sport](#)

Per la tua pubblicità

## Rapporto Svimez. Sud, 600mila famiglie senza lavoro. La grande fuga: via quasi 2 milioni di cittadini, più della metà giovani. Intervento pubblico essenziale per la ripresa. L'inutile "decreto dignità"

Economia e Sindacato, In Evidenza 1 agosto 2018

PRINT EMAIL A- A+



La grande fuga. Un bel film del 1963 che racconta la fuga, o meglio il tentativo di fuga da parte soldati inglesi rinchiusi in un campo di concentramento tedesco. Protagonista Steve Mc Queen, la fuga finì tragicamente, tanti inglesi vennero uccisi dalla Gestapo. In Italia, come in tanti altri paesi, il film, che si rivede spesso sui teleschermi, ebbe un grande successo, decimo per incassi. Chissà perché quando

è stata presentata una anticipazione del rapporto 2018 da parte di Svimez, l'Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, relativo alle condizioni economiche e sociali di questa parte del Paese, subito ci è venuto alla mente il titolo del film e, come a noi, anche altri giornali hanno usato questa parola per descrivere il dramma di milioni di persone che vivono in questa parte del nostro Paese. Un Sud disoccupato dove l'unica soluzione che si offre a uomini e donne è la fuga, una "grande fuga" appunto nel tentativo di costruirsi altrove, non in Italia una nuova vita. Non c'è la gestapo che ti insegue. Ma c'è chi da decenni promette interventi per creare lavoro, nuove condizioni di vita. Ecco, nell'immaginario collettivo, il Sud assume le sembianze di un grande agglomerato dove le condizioni di vita sono insopportabili, le speranze di un salto di qualità dal punto di vista economico e sociale ormai al lumicino, tante sono state le promesse non mantenute, le delusioni. Resta solo la fuga verso un ignoto che, pensano i migranti italiani, sarà sempre migliore del presente. Lo Svimez ci racconta che "il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)".

### Sacche di crescente emarginazione e degrado sociale

Il rapporto parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". Definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", il "lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario". Non possiamo fare a meno di ricordare la denuncia dello Svimez con quanto si sta discutendo in Parlamento, quel decreto che Di Maio, ministro e vicepremier, continua a chiamare "decreto dignità" i cui contenuti, a proposito di lavoro, si muovono in senso contrario a quanto, proprio a partire dal Mezzogiorno, sarebbe necessario per dare nuove prospettive di lavoro, lavoro buono, e non precarietà, basse retribuzioni, sfruttamento. Eppure proprio nelle regioni meridionali gli esponenti del governo gialloverde hanno fatto campagna elettorale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



promettendo lavoro, sviluppo.

### Un drammatico dualismo generazionale, tutto a sfavore dei giovani.

Torniamo al Rapporto. **Svimez** parla di "un drammatico dualismo generazionale". "Il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità). Si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani". Non solo. Si parla, lo ha fatto in particolare Renzi Matteo, poi anche Gentiloni, di "crescita dell'occupazione". Nel 2017 è aumentata di 71 mila unità (+1,2%) e di 194 mila nel Centro-Nord (+1,2%). Non solo, al Sud è insufficiente a colmare il crollo dei posti di lavoro avvenuto nella crisi: nella media del 2017 l'occupazione nel Mezzogiorno è di 310 mila unità inferiore al 2008, mentre nel complesso delle regioni del Centro-Nord è superiore di 242 mila unità. Nel corso del 2017 l'incremento dell'occupazione meridionale è dovuta quasi esclusivamente alla crescita dei contratti a termine (+61 mila, pari al +7,5%) mentre sono stazionari quelli a tempo indeterminato (+0,2%) che hanno registrato una brusca frenata. La prova che stanno venendo meno gli effetti degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni al Sud.

### Quasi 800 mila cittadini emigrati non sono più tornati

Non c'è più neppure la speranza di un cambiamento. C'è solo la fuga, la grande fuga. "Negli ultimi 16 anni - racconta il Rapporto - hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". Il peso demografico del Sud, ci dice **Svimez**, non fa che diminuire, ed "è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno)". Insieme alla grande fuga delle persone se ne vanno anche i diritti fondamentali che spettano ad ogni cittadino. Al Sud "sono carenti diritti fondamentali" dalla sicurezza all'istruzione. In particolare, sottolinea **Svimez**, si avvertono i "divari" nei servizi pubblici rispetto al resto del Paese. Identica situazione nel campo sanitario. Il rapporto parla di "povertà sanitaria". "Sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie Italiane". Cosa che si verifica, viene rimarcato, "soprattutto al Sud".

### Una "ripresina" sbilanciata. Un futuro in negativo Assente l'intervento pubblico.

Il futuro come si presenta? **Svimez** nota che nel triennio 2015-2017 c'è stata una "ripresina", dovuta agli investimenti. Quasi assenti intervento pubblico e politiche economiche che fanno capo ai governi. Il Rapporto, a questo proposito, parla chiaro. "Se si manifestasse una grande incertezza nel 2019 - si legge - l'economia del Sud rischierebbe una grande frenata. La crescita nel triennio 2015-2017 ha infatti solo in parte recuperato il patrimonio economico e sociale disperso dalla crisi. È una ripresa, quella del Sud, sbilanciata: trainata dagli investimenti privati, mentre manca il contributo della spesa pubblica". Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori. Ma rispetto ai livelli precisi, gli investimenti fissi lordi sono cumulativamente nel Mezzogiorno ancora inferiori del -31,6% (ben maggiore rispetto al Centro-Nord, -20%). Preoccupante, afferma **Svimez**, la contrazione della spesa pubblica corrente nel periodo 2008-2017, -7,1% nel Mezzogiorno, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese.

**Svimez** fa presente che nel 2019, "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". Nel 2017, si spiega, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa" ma "in un contesto di grande incertezza" e "senza politiche adeguate" rischia di "frenare", con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo). Per quanto riguarda i consumi totali interni pesano sulla differente dinamica territoriale (+1,2% nel Centro-

Nord e + 0,5% nel Sud), in particolare i consumi della Pa, che segnano +0,5% nel Centro-Nord e -0,3% nel Mezzogiorno. Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo.

[About](#) [Latest Posts](#)**Alessandro Cardulli**

LIKE TO SHARE?

## RELATE



1 agosto 2018

**Migranti. Open Arms denuncia la Guardia costiera libica e il governo italiano per omissione di soccorso. L'accusa: responsabili della morte in mare di un bimbo e di una donna**



1 agosto 2018

**Lavoro nero e caporalato in edilizia. Genovesi, Fillea Cgil: numeri in crescita, ma non fanno più notizia**



1 agosto 2018

**Camusso: il decalogo Madia sui licenziamenti dei dipendenti pubblici? La solita scappatoia. Il problema è il rinnovo dei contratti. L'Inps frena: per i controlli servono risorse adeguate**

OLDER POST

**M5S vota contro emendamento per ripristinare art. 18.**

**Sinistra delusa. La Cgil prosegue le mobilitazioni contro i voucher. Guerra aperta sulla Rai tra Salvini bulimico di potere e Berlusconi**

# Sud, vera spina per il Governo: senza lavoro, senza crescita e con i giovani che se ne vanno

ECONOMIA 01.08.2018



EMBED

*L'allarme dello **Svimez**, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno: nel sud Italia una crescita pari alla metà di quella del resto del paese, poco lavoro e spesso sottopagato*

di **Paolo Stella**

## TI POTREBBE INTERESSARE



LAVORO

**Autotrasporto: il lavoro c'è, mancano i camionisti** di

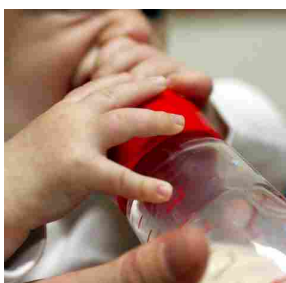
CONDIVIDI **ECONOMIA** 21.07.2018



ECONOMIA

**Istat: sorpresa, il Mezzogiorno corre più del Centro. La locomotiva resta il**

CONDIVIDI **ECONOMIA** 25.06.2018



**Lactalis ritira il latte per neonati in 83 paesi** di **Paolo Argentini**

CONDIVIDI **CRONACA** 14.01.2018

## Un aiuto subito, la nostra raccolta fondi



La raccolta del TgLa7 insieme al Corriere della Sera continua per aiutare le popolazioni colpite dal sisma

## LE ULTIME EDIZIONI



EDIZIONE TGLA7

01.08.2018

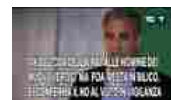
**EDIZIONE TGLA7**  
 13:30

2018.08.01



**EDIZIONE TGLA7**  
 7:30

2018.08.01



**NOTTE TGLA7**  
 2018.07.25



EDIZIONE TGLA7D

01.08.2018



**2 AGOSTO**  
 GIOVEDÌ

LE PREVISIONI DEL TEMPO

**AGENDA**





# La mescoLanza

PAGELLE &amp; CLASSIFICHE EDITORIALE ALLE 5 DELLA SERA IL DECODER L'ATTIMO FUGGENTE SOCRATE COMPLEANNI MERCATINI OROSCOPI

HOT TOPICS

01/08/2018 | SNAM PROSEGUE SUL SENTIERO DEL TRIONFO: L'UTILE SALE A 523 MILIONI DI EURO

CERCA ...

CERCA



HOME

EDITORIALE

## Il Sud soffre il dramma della disoccupazione

01/08/2018



Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Così la **Svimez** che parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce

"preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors, del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario". Nel 2019 "si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud". E' quanto prevede la **Svimez**, nelle anticipazioni del Rapporto di quest'anno. Nel 2017, si spiega, "il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa" ma "in un contesto di grande incertezza" e "senza politiche adeguate" rischia di "frenare", con "un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo" nel giro di due anni (dal +1,4% dello scorso anno al +0,7% del prossimo). "Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati". La **Svimez**, l'associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, lancia l'allarme sul "drammatico dualismo generazionale". E spiega: "il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)". Insomma, sintetizza, "si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a



sfavore dei giovani”.

ItaliaOggi

TOPICS: Allarme Anni Centro Nord Età Fascia Mezzogiorno

Prodotto Prossimo Rallentamento Rapporto Retribuzione

< Articolo precedente

#### ARTICOLI CORRELATI



730 e rimborsi,  
scoprite quando  
riceverli



Questione vaccini. Il  
ministero della  
salute querela la  
Codacons per  
procurato allarme



Huawei, 'Usa tentano  
inibirci business'



Bolletta della luce, ci  
sono dei  
cambiamenti  
importanti



#### PREMIO SOCRATE 2018



**Premio Socrate 2018** ideato da **Cesare Lanza**. Si tratta di un riconoscimento che vuole valorizzare il merito. In quell'occasione, saranno premiati i personaggi che si saranno distinti nei vari campi che costituiscono la spina dorsale del nostro Paese.

#### VIDEO PAGELLE E CLASSIFICHE



Video / Le pagelle &  
classifiche dei  
Manager&Amministratori  
ori parte 1 e 2



Le pagelle &  
classifiche de I Grandi  
Comunicatori

# LA NOTIZIA

GIORNALE.IT

[Home](#)[Categorie ▾](#)[Inchieste](#)[Editoriali](#)[Roma](#)[Pubblicità](#)[Pubblicità legale](#)[Redazione](#)

## La grande fuga dal Mezzogiorno d'Italia. In 16 anni sono scappati 1,8 milioni di residenti. E 600mila famiglie campano senza lavoro

 1 agosto 2018 dalla Redazione[Economia](#)

### TV E MEDIA

Rai, la Vigilanza bocchia Foa alla presidenza della tv pubblica. PD e FI bloccano il cambiamento a Viale Mazzini

 commenta oggi, ore 9:40

La D'Urso rimette il camice. Il Biscione scommette ancora sulla dottoressa Giò. Torna la fiction che lanciò la conduttrice a Mediaset

 commenta 31 luglio

[Previsioni meteo a cura di Centro Meteo Italiano](#)



Una grande fuga che non appresta ad arrestarsi quella che sta interessando ormai da quasi due decenni il Sud Italia. “Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti – si legge nel rapporto [Svimez](#) – la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati”.

La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 ha solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e anche sociale disperso dalla crisi nel Sud. Ripresa trainata dagli investimenti privati, manca il contributo della spesa pubblica. Sono questi alcuni dei dati contenuti nelle anticipazioni del rapporto [Svimez](#) sull'economia del Mezzogiorno che sono stati presentati a Roma. Secondo gli analisti dell'associazione si registra una “forte disomogeneità” tra le regioni del Mezzogiorno: nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania registrano il più alto tasso di sviluppo” mentre le altre non sono riuscite a spiccare. L'occupazione aumenta ma è “debole e precaria” e si registra anche l'ampliamento del disagio sociale, tra famiglie in povertà assoluta e lavoratori poveri: sono 600 mila le famiglie senza lavoro nel Mezzogiorno. Nel 2017 il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa ma in un contesto di grande incertezza rischia di frenare. Il PIL è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%). Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori.

Per il 2019 gli analisti dell'associazione sottolineano come in assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). Se, invece, notano gli analisti dell'associazione, “nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, cioè darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese”.

 [mezzogiorno](#) [povertà](#) [svimez](#)

## Lascia un Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


 Mercoledì, 1 Agosto 2018  
 ore 21:27


CRONACA ▾

POLITICA

ECONOMIA ▾

SPORT ▾

INTRATTENIMENTO ▾

ESTERI

TUTTE LE SEZIONI +

[Home](#) > [Video](#) > **Cronaca**

Mercoledì 01 Agosto 2018 - 19:15

Loading the player...

Autore: LaPresse

## Fuga dal sud, in 16 anni via quasi 2 milioni di persone

Negli ultimi 16 anni quasi due milioni di persone hanno lasciato il Sud. Di queste la metà sono giovani tra i 15 e i 34 anni. E' la fotografia scattata da [Svimez](#), l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nelle anticipazioni del rapporto 2018 sulle condizioni economiche e sociali del meridione. L'analisi evidenzia il rischio di un forte rallentamento dell'economia del Meridione nel 2019 sottolineando che al Sud sono ben 600mila le famiglie con tutti i componenti in cerca di occupazione: un dato che è raddoppiato tra il 2010 e il 2018.

Cronaca

Tags

fuga

Sud

Svimez

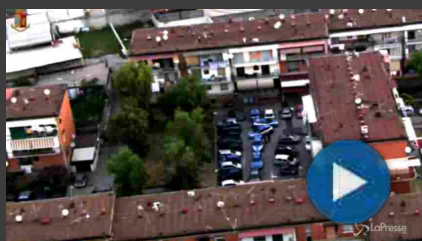
Ti potrebbe interessare anche



Torino, il caldo tropicale soffoca la città



Roma, 28 richiedenti asilo diventano giardinieri



Italiano ostaggio di jihadisti: "In carcere da 2 anni, aiuto"






 Mercoledì, 1 Agosto 2018  
 ore 13:01


CRONACA ▾

POLITICA

ECONOMIA ▾

SPORT ▾

INTRATTENIMENTO ▾

ESTERI

TUTTE LE SEZIONI +

Home ▸ **Economia e Finanza**

Mercoledì 01 Agosto 2018 - 12:30

## Il Sud si svuota, in 16 anni fuggite 1,8 milioni di persone: la metà sono giovani

La ripresa è lenta e rischia di arrestarsi: il rapporto **Svimez** sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018



Negli ultimi 16 anni **hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti**: la metà sono giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. È il quadro disegnato dalle anticipazioni al **Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018 di Svimez**. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha 8 manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti

### VIDEO



Lavoro, torna a crescere la disoccupazione



Fca, mercoledì conference call di Manley con analisti



Fca, si è dimesso il responsabile Europa Altavilla

**Ripresa lenta ma rischio frenata.** Nel 2017 il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa ma in un contesto di grande incertezza rischia di frenare. Il PIL è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%).

Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori. Ma rispetto ai livelli pre crisi, gli investimenti fissi lordi sono cumulativamente nel Mezzogiorno ancora inferiori del -31,6% (ben maggiore rispetto al Centro-Nord, -20%). Preoccupante, invece, la contrazione della spesa pubblica corrente nel periodo 2008-2017, -7,1% nel Mezzogiorno, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese. In linea generale il Sud nel 2017 è cresciuto con la stessa, debole, intensità del Centronord. I consumi, secondo lo [Svimez](#), crescono meno rispetto che al Nord.

Nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Il rallentamento "tendenziale" dell'economia meridionale nel 2019 è stimato dalla [Svimez](#), in un contesto di neutralità della policy, in attesa della Nota di aggiornamento al Def e della Legge di Bilancio. In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti 5 pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). E' quanto emerge nelle anticipazioni al Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018 di [Svimez](#). Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese.

## NEWS PIÙ POPOLARI


**Fca, tutte le frasi celebri dell'a.d. Marchionne**

Economia e Finanza


**È nata Awe, la nuova agenzia economico-finanziaria di**

Economia e Finanza


**Marchionne era malato da tempo. Ospedale Zurigo:**

Economia e Finanza


**Fca, sindacati: "Sciopero su Ronaldo non ha nulla a che fare**

Economia e Finanza


**Partono i dazi Usa contro la Cina, Pechino risponde:**

Economia e Finanza



**Forte disomogeneità tra le regioni.** Il triennio di ripresa 2015-2017 conferma che la recessione è ormai alle spalle per tutte le regioni italiane, e tuttavia gli andamenti sono alquanto differenziati. Il grado di disomogeneità, sul piano regionale e settoriale, è estremamente elevato nel Mezzogiorno. Nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania sono le regioni meridionali che fanno registrare il più alto tasso di sviluppo, rispettivamente +2%, +1,9% e +1,8%. Si tratta di variazioni del PIL comunque più contenute rispetto alle regioni del Centro-Nord, se confrontate al +2,6% della Valle d'Aosta, al +2,5% del Trentino Alto Adige, al +2,2% della Lombardia. E' quanto emerge nelle anticipazioni al Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018 di [Svimez](#). In Calabria, la regione che l'anno scorso ha fatto segnare la più significativa accelerazione della crescita, nel periodo 2015-2017 sono state soprattutto le costruzioni a trainare la ripresa (+12% nel triennio), grazie anche alle opere pubbliche realizzate con i fondi europei, seguite dall'agricoltura (+7,9%) e dall'industria in senso stretto (+6,9%). Molto più modesto nell'ultimo triennio l'andamento dei servizi (+2,9%).

La Sicilia, invece, fa segnare un rallentamento della crescita, +0,4% nel 2017, dopo aver registrato un aumento del PIL dell'1% nel 2016 e dello 0,9% nel 2015. Nell'Isola l'industria in senso stretto fa segnare nel triennio di ripresa una performance importante (+14,1%), anche l'agricoltura fa registrare un andamento complessivamente positivo (+2%) e così i servizi (+1,6%). A frenare l'andamento dell'economia siciliana, così come in Abruzzo, è il settore delle costruzioni che fa segnare il -6,3% nel periodo 2015-2017. L'unica regione meridionale che nel 2017 ha fatto registrare un andamento negativo del PIL è il Molise, -0,1%, che, era cresciuto dell'1,3% nel 2015 e dell'1,1% nel 2016

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

[ACCEDI](#) per lasciare commenti

Ti potrebbe interessare anche







iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/08

HOME

Contatti

Direttore

WebTv

News

News Sport

Cultura ed Eventi

## Aldo Patriciello commenta le anticipazioni del rapporto Svimez sul Mezzogiorno

1/08/2018



"Un territorio che perde i suoi giovani è un territorio che perde il futuro. E il Mezzogiorno ha bisogno di tutto, tranne che di perdere ulteriore terreno. Il drammatico calo demografico che nell'ultimo decennio ha colpito il Sud Italia, oltre a riflettere il profondo disagio che impoverisce il nostro tessuto sociale, testimonia che la questione meridionale è tutt'altro che risolta. Inutile nascondersi dietro un dito". Commenta così Aldo Patriciello, europarlamentare e membro del Gruppo Ppe al Parlamento europeo, le anticipazioni del rapporto

Svimez sull'economia e la società del Mezzogiorno 2018 presentate a Roma alla presenza del Ministro per il Sud Barbara Lezzi.

"Quasi due milioni di cittadini emigrati costituiscono un dato più che allarmante" – afferma Patriciello. "Fino a quando si continuerà a non affrontare seriamente il nodo della enorme sperequazione presente nella nostra penisola – spiega l'eurodeputato molisano – sarà difficile ritornare ai livelli di ricchezza pre-crisi e arrestare, di conseguenza, l'emigrazione dei nostri giovani. E non lo dico soltanto io, ma tutti i principali centri di ricerca e statistica nazionali ed europei: senza uno strutturale processo di crescita del Mezzogiorno è impensabile generare livelli di sostenibilità economica adeguati per l'intero Paese. A meno che non si voglia istituzionalizzare una volta e per sempre il divario tra nord e sud ed applicare un principio di darwinismo territoriale in base al quale solo le Regioni ricche saranno in grado di sopravvivere e reggere la sfida competitiva, mentre quelle a basso reddito resteranno perennemente indietro. Occorre dunque – afferma Patriciello – recuperare quella centralità politica smarrita negli ultimi anni e realizzare una base su cui costruire un discorso a lungo termine: serve un vero e proprio Piano Marshall per il Sud che sia il frutto di una strategia tra Unione Europea, Governo e istituzioni regionali. Abbiamo già ampiamente sperimentato l'inefficacia di interventi emergenziali o dettati da particolari circostanze del momento. C'è bisogno invece di invertire la rotta e di dare un segnale di forte discontinuità con il passato: un Mezzogiorno periferia economica del Paese non conviene a nessuno. I dati di questi ultimi giorni – conclude l'eurodeputato azzurro – non fanno altro che certificare una realtà ben nota a tutti ma che stranamente, fino ad oggi, fa fatica ad entrare nelle priorità dell'agenda politica del nostro Paese".

 Scegli Tu!

Coppia crisi

458 Italia

Euro News





### ALTRE NEWS

#### Notizie dall'Italia e dall'Estero - Lasiritide OUT -



1/08/2018 - Aldo Patriciello commenta le anticipazioni del rapporto Svimez sul Mezzogiorno

"Un territorio che perde i suoi giovani è un territorio che perde il futuro. E il Mezzogiorno ha bisogno di tutto, tranne che di perdere ulteriore terreno. Il drammatico calo demografico che nell'ultimo decennio ha colpito il Sud Italia, oltre a riflettere il profondo disagio...-->continua



1/08/2018 - Bosch Italia, Ugl: "Incontro con prospettive rilevanti"

"Si è svolto un'incontro a Roma tra i vertici di Bosch Italia, i Management degli stabilimenti di Bari e di Nonantola (MO) e le OO.SS. nazionali e territoriali: è stato proposto di avviare una collaborazione tra i 2 plant italiani al fine di saturare l'esuber...-->continua

Cerca nel Sito

#### NEWS BREVI

1/08/2018 - Furto di profumi e cosmetici: denunciate

Due minorenni sono state denunciate in stato di libertà dai Carabinieri, a Matera, dopo essere state sorprese a rubare prodotti cosmetici e profumi. Le due hanno 13 e 16 anni e sono state affidate ai genitori. Ansa



31/07/2018 - Policoro: aggredisce la moglie, arrestato

Un uomo di 46 anni, di nazionalità albanese, è stato arrestato dai Carabinieri a Policoro (Matera), con le accuse di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e violenza privata ai danni della moglie, di 36. I Carabinieri sono intervenuti nell'abitazione di famiglia proprio mentre era in corso "un'accusa liti per motivi banali".

31/07/2018 - Comunicazione sospensione idrica in Basilicata

Tempeste per sospensioni idriche del



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/08

HOME

Contatti

Direttore

WebTv

News

News Sport

Cultura ed Eventi



### La voce della Politica

**Sud, Lezzi: [svimez](#) certifica fallimento e incapacità precedenti governi**

1/08/2018



“Questo è il mio intervento di stamattina alla presentazione delle anticipazioni del Rapporto [SVIMEZ](#) 2018 sull'economia e la società del Mezzogiorno. Purtroppo, ancora una volta, quelli illustrati sono stati numeri mortificanti che confermano che la politica economica portata avanti per il Sud dai precedenti governi è stata inefficace: incapacità e disattenzione hanno aumentato la frattura tra Nord e Sud. Un dato su tutti mi ha colpito: le famiglie in povertà assoluta nel 2016 erano 600 mila, nel 2018 sono diventate 845 mila. Si tratta di cifre spaventose e, soprattutto, ricordiamoci sempre che dietro a quei numeri ci sono persone in carne e ossa. Ricordiamolo soprattutto a tutti quelli che a pancia piena e seduti comodamente in qualche salotto tv criticano e

attaccano il reddito di cittadinanza. Di fronte a una situazione di allarme economico e sociale come quella attuale il reddito è una misura sacrosanta e doverosa, il resto sono chiacchiere”.

Così il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, in un post pubblicato su Facebook commenta il rapporto [Svimez](#) al quale ha partecipato questa mattina.

“Il Rapporto [Svimez](#), inoltre, certifica ancora una volta che, rispetto all'uso dei fondi europei, c'è stata troppa trascuratezza. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non utilizzerò il mio mandato di ministro per restare dietro a una scrivania: andrò personalmente a controllare come e quanto quei fondi europei vengono utilizzati attraverso un costante controllo sui territori. Infine, proprio rispetto a queste risorse, una cosa deve essere chiara: se per quest'anno l'obiettivo è quello di correre per cercare di utilizzare entro la fine del 2018 il maggior numero di fondi che devono essere inderogabilmente impegnati entro questa scadenza, a partire dal prossimo anno dei cosiddetti progetti sponda non voglio sentire parlare, perché si tratta di misure straordinarie e non, come avviene troppo spesso, dell'ordinarietà. I fondi a disposizione ci sono, il personale qualificato per utilizzarli anche: servono programmazione e volontà”.


[archivio](#)

### ALTRI

#### La Voce della Politica


**1/08/2018 - Basilicata. Piano antincendio regionale, sì in terza Commissione**

“Con il nuovo Piano antincendio regionale si mette in atto concretamente il lavoro dedicato alla prevenzione delle situazioni di emergenza, che si verificano nei mesi più caldi, nell'ottica della salvaguardia del patrimonio boschivo lucano”.

E' quanto ha dichiarato...-->[continua](#)


**1/08/2018 - Sud, Lezzi: [svimez](#) certifica fallimento e incapacità precedenti governi**

“Questo è il mio intervento di stamattina alla presentazione delle anticipazioni del Rapporto [SVIMEZ](#) 2018 sull'economia e la società del Mezzogiorno. Purtroppo, ancora una volta, quelli illustrati sono stati numeri mortificanti che confermano che la politica

...-->[continua](#)


**1/08/2018 - Benedetto ha presentato il suo programma**

Una Regione capace, in ogni campo, di diventare protagonista di un Mezzogiorno finalmente competitivo; che dice basta alle politiche clientelari e assistenziali e si fa promotrice di investimenti mirati a dare alle comunità e alle imprese l'opportunità di

inne...-->[continua](#)

### WEB TV


**29/07/2018 - Sophia Loren a Maratea intervista sul palco**

**29/07/2018 - Fabio Rovazzi alle Giornate del Cinema di Maratea**

**29/07/2018 - Sophia Loren a Maratea**

**28/07/2018 - Il Monopoli calcio ospite a Latronico**

**22/07/2018 - Senise. Festa della donna donatrice 2018**

### EDITORIALE

**Dice che era un bel torrente ma non andava più al mare**  
 di Mariapaola Vergallito

“Dice che era un bel progetto e serviva a creare/ la deviazione di un torrente per distrarlo dal mare; ma dall'idea alla realizzazione passarono 40 anni, giusto il tempo di essere deviata e l'acqua cominciò a far danni”.

Scusate, non ho resistito. E' 4 marzo, del resto, e chiedo scusa a Lucio Dalla per questa scapestrata citazione. C'è qualcun altro, però, che dovrebbe chiedere scusa, oggi. Proprio oggi che il torrente Sarmiento, deviato in parte dal suo corso naturale, immette un bottino idrico di 80 milioni di metri cubi in più all'anno nel grande invaso di Montecotugno. Serve a completare lo schema idrico del Sinni, per un progetto cominciato negli anni Settanta, quando la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista erano i due grandi partit...-->[continua](#)

**ACTIVTRADES**  
 Broker Online dal 2001

Scopri la Differenza


 SosTravel.com entra in  
 Borsa

 Poste Italiane lancia i  
 pagamenti con l'impronta  
 digitale

 Alpitour premiata per la  
 Customer Experience

 Nagel: "Entro giugno  
 cederemo il 3% di  
 Generali"

 Apple, trimestre sopra le  
 attese: crescono servizi e  
 wearable, stabile l'iPhone

# Allarme Sud: nel 2019 si rischia una grave frenata

Le anticipazioni del rapporto **Svimez**: senza investimenti pubblici adeguati il Mezzogiorno non si risolve. Immigrazione in forte aumento: i giovani continuano a scappare



Giovani senza lavoro al corteo del Primo Maggio a Torino

CONDIVIDI


 PAOLO BARONI  
 ROMA

SCOPRI TUTTOSOLDI



Pubblicato il 01/08/2018

Il Mezzogiorno è in lenta ripresa, ma la stagione dell'incertezza che abbiamo di fronte rischia di produrre una grande frenata che finirebbe per danneggiare anche il Nord. E intanto peggiora la qualità dell'occupazione, aumenta enormemente il disagio sociale, si allarga la forbice Nord-Sud sulla qualità dei servizi e i giovani continuano a scappare.

## Incognita 2019

La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 – sostiene la **Svimez** nella consueta anticipazione estiva del suo rapporto annuale – ha solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e anche sociale disperso dalla crisi nel Sud. **Il Pil è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016.** Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). **La**



ESPLORA I TREND.




L'app di Tariffa.it ti suggerisce la miglior tariffa telefonica mobile, in base a come utilizzi il telefono. L'app è gratuita, semplice, precisa! Scaricala subito sul tuo smartphone Android!



**crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%).**

Quest'anno poi non dovrebbe andare oltre all'1% contro il +1,4% del Centro-Nord. Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, sottolinea il rapporto, si registra un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo.

## Mancano investimenti pubblici

In assenza di una politica adeguata, **anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010)**. Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese.

## Più disuguaglianza

Il ritmo di crescita del Mezzogiorno, per la **Svimez**, è del tutto insufficiente ad affrontare le emergenze sociali nell'area. Anche nella ripresa si allargano infatti le disuguaglianze: aumenta l'occupazione, ma vi è una ridefinizione al ribasso della sua struttura e della sua qualità. **I giovani sono tagliati fuori, aumentano le occupazioni a bassa qualifica e a bassa retribuzione, pertanto la crescita dei salari risulta «frenata» e non in grado di incidere su livelli di povertà crescenti, anche nelle famiglie in cui la persona di riferimento risulta occupata**. Il divario nei servizi pubblici, la cittadinanza "limitata" connessa alla mancata garanzia di livelli essenziali di prestazioni, incide sulla tenuta sociale dell'area e rappresenta il primo vincolo all'espansione del tessuto produttivo.

**LEGGI ANCHE - Nel Mezzogiorno una persona su dieci vive in povertà assoluta**

## I "working poors"

Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). **Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017**, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. **«Preoccupante» la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione**, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

## Continua la fuga dei giovani

### VIDEO CONSIGLIATI



**Era la bambina più bella del mondo: ecco com'è oggi**  
momentodonna.it



**Un'onda anomala si abbatte sulla spiaggia: la gente fugge**



**Come puoi guadagnare 3000€ a settimana con le azioni Amazon**  
forexexclusiv.com



**Il cliente la tocca nelle parti intime, la cameriera lo stende davanti a tutti**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Mutuo Crédit Agricole**  
**Scopri i vantaggi di una rata sostenibile.**  
**CALCOLA LA RATA >**  
**CA CRÉDIT AGRICOLE**  
Una grande banca, tutta per te.

Negli ultimi 16 anni **hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero.** Quasi 800 mila non sono tornati. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti. Tra le regioni meridionali, sono la Sicilia, che perde 9,3 mila residenti (-1,8 per mille), la Campania (-9,1 mila residenti, per un tasso migratorio netto di -1,6 per mille) e la Puglia (-6,9 mila residenti, per un tasso migratorio netto pari a -1,7), quelle con il saldo migratorio più negativo.

[\*\*LEGGI ANCHE - Continua la fuga di cervelli dal Sud, in 15 anni "bruciati" 30 miliardi di euro\*\*](#)

### **Diritti fondamentali negati**

Ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una pressione fiscale pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. In particolare, **nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti.** Più in generale, l'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli essenziali di assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati.

### **I tempi di attesa nella sanità**

I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri. Le Regioni che mostrano i maggiori flussi di emigrazione sono Calabria, Campania e Sicilia, mentre attraggono malati soprattutto la Lombardia e l'Emilia Romagna. **I lunghi tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali sono anche alla base della crescita della spesa sostenuta dalle famiglie con il conseguente impatto sui redditi che sfocia in gravissimi fenomeni di "povertà sanitaria":** sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie italiane, soprattutto nel Sud. Nelle regioni meridionali sono il 3,8% in Campania, il 2,8% in Calabria, il 2,7% in Sicilia contro lo 0,2% della Lombardia e lo 0,3% della Toscana.

### **Una Pa che non funziona**

I divari si confermano anche per quel che riguarda l'efficienza degli uffici pubblici in termini di tempi di attesa all'anagrafe, alle Asl e agli uffici postali. La **Svimez** ha costruito un indice sintetico della performance delle pubbliche amministrazioni nelle regioni sulla base della qualità dei servizi pubblici forniti al cittadino nella vita quotidiana: **fatto 100 il valore della regione più efficiente (Trentino-Alto Adige) emerge che quelle meridionali, ad eccezione della Campania che si attesta a 61,** della Sardegna a 60 e dell'Abruzzo a 53, sono al di

sotto della metà: Calabria 39, Sicilia 40, Basilicata 42, Puglia 43. Che la dice lunga sul terreno che va recuperato.

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Come gli Italiani fanno Soldi Online ma non lo dicono

forexexclusiv.com



Quando Marchionne andava al mercato della Crocetta a Torino



Ecco le 15 donne curvy più belle del mondo

momentodonna.it



Cogne, sedicenne morsa da una vipera a 3.300 metri d'altitudine. È ricoverata ad Aosta



I bisogni che si rinnovano costantemente.

Conad



Fatto esplodere il "ponte della morte", va in briciole prima di essere finito



Prova il quiz e vinci un occhiale progressivo!

occhiali24.it



Non ci sono i soldi, Al Bano cancella il concerto all'ultimo: "Mai successo in 50 anni"



Giovane informatico norvegese diventa ricco per gioco. Ecco la storia

Informatico diventa Milionario



Perché i tuoi nemici vengono uccisi? Putin risponde alla domanda scomoda



Caso Marrazzo, chieste condanne per 37 anni per i quattro carabinieri



Dalla sveglia alle 3.30 al sogno di fare il giornalista, le battute che raccontano Marchionne

HOME

## ECONOMIA

LA STAMPA


[ECONOMIA](#)
[LAVORO](#)
[FINANZA](#)
[BORSA ITALIANA](#)
[PERFORMANCE](#)
[ESTERO](#)
[FONDI](#)
[OBBLIGAZIONI](#)
[VALUTE](#)
[NOTIZIARIO](#)
  
[TUTTOSOLDI](#)
[MARE](#)

# Mezzogiorno, Svimez: crescita a rischio senza politiche adeguate

Nel 2017 il PIL dell'Italia meridionale è cresciuto dell'1,7%

TELEBORSA

 Pubblicato il 01/08/2018  
 Ultima modifica il 01/08/2018 alle ore 12:53

cerca un titolo



L'economia del Mezzogiorno sta mostrando una lenta ripresa anche se cresce il disagio sociale. E' quanto evidenzia il **rapporto dello Svimez sull'economia del Mezzogiorno**.

"La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 - spiega il rapporto - ha solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e anche sociale disperso dalla crisi nel Sud".

La **ripresa è stata trainata dagli investimenti privati**, mentre manca il contributo della spesa pubblica. Il rapporto rileva inoltre una **forte disomogeneità tra le regioni del Mezzogiorno**: nel 2017, **Calabria, Sardegna e Campania** registrano il più alto tasso di sviluppo.

**Aumenta l'occupazione, ma debole e precaria**, mentre **si amplia il disagio sociale**, tra famiglie in povertà assoluta e lavoratori poveri.

Nel 2017, il **PIL del Mezzogiorno è cresciuto dell'1,7%**, ma, sottolinea l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, **"in un contesto di grande incertezza rischia di frenare"**.

Per il 2018, l'istituto stima per il Sud una crescita dell'1% rispetto all'1,4% del Centro-Nord, ma è **nel 2019 che si prevede una forte frenata in una situazione di neutralità delle politiche di sviluppo**: una crescita dello 0,7%, con un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo in due anni, a fronte del +1,2% registrato dal Centro-Nord.

In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo

## LEGGI ANCHE

25/06/2018



Il Nord Italia traina l'economia nazionale. Crolla l'agricoltura

07/06/2018

FMI fiducioso sul nuovo Governo italiano

28/06/2018

BCE, crescita Eurozona resta solida ma attenzione al protezionismo

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

01/08/2018



Olimpiadi invernali 2026, Milano rifiuta la candidatura



a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese, sottolinea il rapporto.

01/08/2018

[Banca Ifis in caduta libera a Piazza Affari](#)

01/08/2018

[Piazza Affari: le vendite travolgono Falck Renewables](#)

01/08/2018

[Piazza Affari: sell-off per Maire Tecnimont](#)[» Altre notizie](#)**CALCOLATORI****Casa**

Calcola le rate del mutuo

**Auto**

Quale automobile posso permettermi?

**Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

**Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

Notiziario	Mercati	Calcolatori	Rubriche	Servizi utili
» Piazza Affari	» FTSE MIB	» Rate del mutuo	» Dizionario	» RSS
» Mercati	» Alfabetico	» Costi automobile	» Tuttosoldi	» Eventi
» Economia	» Fondi	» Vendite titoli	» Lavori in corso	» Calendario
» Editoriali	» Obbligazioni	» Conto corrente rosso		





LETTERA 43

Potere e dintorni Denari Bussole Frontiere Visioni Incontri e scontri



FCA E IL DOPO MARCHIONNE I SOLDI DELLA LEGA MIGRANTI ED EUROPA SPREAD E MERCATI



SVIMEZ

Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria

01 agosto 2018



## Cosa dice sul Sud il rapporto Svimez 2018

Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti disoccupati è raddoppiato tra il 2010 e il 2018. Toccata quota 600 mila.

La **Svimez**, associazione per lo Sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, ha pubblicato le **prime anticipazioni** del suo **rapporto annuale 2018** dedicato al **Sud**. E i dati non sono confortanti. Nel 2019, infatti, «si rischia un forte **rallentamento dell'economia meridionale**», con la crescita del **Pil** che «sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud». Nel corso del 2017 il Mezzogiorno ha proseguito la sua lenta ripresa, ma in un contesto di «grande incertezza» e in assenza di «politiche adeguate» rischia di frenare ancora, con un «sostanziale **dimezzamento del tasso di sviluppo**» nel giro di due anni. La **Svimez** sottolinea in particolare che anche nel 2019 «il livello degli **investimenti pubblici** al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente», datato 2010. Se invece nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, si avrebbe una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale rispetto a quella prevista.

### IL SUD HA PERSO QUASI DUE MILIONI DI RESIDENTI IN 16 ANNI

Inoltre, **negli ultimi 16 anni**, «hanno **lasciato** il Mezzogiorno **1 milione e 883 mila residenti**», la metà dei quali «giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati». E il numero di **famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione** è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, passando da 362 mila a **600 mila**, mentre al Centro-Nord sono 470 mila. La **Svimez** parla di «sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche». E definisce «preoccupante la crescita del fenomeno dei **working poors**, ovvero del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293

dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del **part time involontario**.

### DRAMMATICO DUALISMO GENERAZIONALE

Suscita preoccupazione anche un altro fenomeno, che la **Svimez** definisce «drammatico **dualismo generazionale**». E spiega: «Il **saldo negativo di 310 mila occupati** tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di occupati nella fascia adulta 35-54 anni (-212 mila) e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità)». Si è dunque «**profondamente ridefinita la struttura occupazionale a sfavore dei giovani**».

### MENO STRANIERI RISPETTO AL CENTRO-NORD

Dal punto di vista demografico, inoltre, il **peso del Sud** è diminuito ed è pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli **stranieri**. Nel 2017 al Centro-Nord risiedevano infatti 4,2 milioni di cittadini non italiani, rispetto agli 872 mila del Mezzogiorno. Sul fronte dei servizi, i divari rispetto al resto del Paese si fanno sentire anche in campo sanitario. E sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie, soprattutto al Sud.

CORRELATI



A giugno la disoccupazione in Italia è risalita al 10,9%



GOVERNO

Tria frena: «Applicare il programma nei limiti di bilancio»

; ) Ops!

Si è verificato un errore.

[CLICCA QUI PER RICARICARE IL VIDEO.](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Crescita # Economia # Sud # Lavoro # Nord # Mezzogiorno  
# Rapporto # Famiglie # Giovani # Esplosione





Ultimi 7 giorni X



Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite degli over 50  
Hear Clear



Azioni Amazon: come avere un secondo stipendio investendo 200€  
newsdiquality.it

Le-ultime-notizie.eu

## Ultime notizie a Rai News

Oggi 13:13 [Gli indici manifatturieri zavorrano i listini europei](#)

Oggi 13:13 [Italia-Francia. Le Marie incontra Tria e Di Maio: "Priorità unione bancaria e bilancio Ue"](#)

Oggi 13:13 [Allarme Svimez: raddoppiato in 8 anni il numero di famiglie in cerca di occupazione al Sud](#)

Oggi 12:10 [Olimpiadi, Sala scrive al Coni: "Milano solo sede di gare ed eventi, non di villeggiatura"](#)

## Ultime notizie a Italia

Oggi 13:16 [Bargamo, camion invade la corsia opposta, travolge un'auto e si incendia: inferno sull'A4](#)

Oggi 13:16 [Tav, il ministro francese Le Maire: «Legittimi gli interrogativi di Di Maio, parliamone insieme»](#)

Oggi 13:13 [Gli indici manifatturieri zavorrano i listini europei](#)

Oggi 13:13 [Italia-Francia. Le Marie incontra Tria e Di Maio: "Priorità unione bancaria e bilancio Ue"](#)



**Concorso esclusivo! Partecipa e vinci un occhiale progressivo!**

sponsorisé par occhiali24.it

## Allarme Svimez: raddoppiato in 8 anni il numero di famiglie in cerca di occupazione al Sud

Home > Rai News > Notizie del giorno

**Secondo il rapporto, negli ultimi 16 anni sono state quasi 2 milioni le persone che hanno lasciato il Mezzogiorno. E la metà sono giovani. Senza politiche adeguate - si legge - nel 2019 si rischia frenata**

**Svimez:** riparte l'occupazione al sud ma resta l'emergenza sociale **Svimez:** nel Sud crescono i nuovi poveri, serve misura di contrasto Condividi 01 agosto 2018 Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce...

la provenienza: [Rai News](#)



Oggi 13:13

- [Ecco come bruciare davvero il grasso addominale](#) (oggiibenessere.com)
- [Azioni Amazon: come avere un secondo stipendio investendo 200€](#) (newsdiquality.it)

**Caldo e disagio fisico: è stato di allarme in Veneto fino a giovedì, attivo numero verde**

Per i meteorologi sarà una vera e propria settimana di fuoco per il nord Italia, con temperatura



 Ultimi 7 giorni ✕


Antifurto Verisure: Parti sereno per le vacanze, Impianto senza fili, Promo -400€  
[verisure.it](http://verisure.it)



Ecco come risolvere il Problema dell'Alluce Valgo senza Chirurgia  
[oggibenessere.com](http://oggibenessere.com)

Le-ultime-notizie.eu

## Ultime notizie a Strettoweb

Oggi 20:52 [Reggio Calabria: degrado e sporcizia sulla spiaggia di Gallico \[FOTO\]](#)

Oggi 20:52 [Crotone, mancano i medici: la chirurgia non può coprire i turni](#)

Oggi 20:52 [Reggio Calabria: degrado e sporcizia sulla spiaggia di Gallico \[FOTO\]](#)

Oggi 20:52 [Porto di Marsala, definito il bando. Pellegrino: "Messa in sicurezza per oltre 27 milioni di euro"](#)

## Ultime notizie a Messina

Oggi 20:52 [Reggio Calabria: degrado e sporcizia sulla spiaggia di Gallico \[FOTO\]](#)

Oggi 20:52 [Crotone, mancano i medici: la chirurgia non può coprire i turni](#)

Oggi 20:52 [Reggio Calabria: degrado e sporcizia sulla spiaggia di Gallico \[FOTO\]](#)

Oggi 20:52 [Porto di Marsala, definito il bando. Pellegrino: "Messa in sicurezza per oltre 27 milioni di euro"](#)

## Ultime notizie a Italia

Oggi 20:49 [Cronista minacciata dalla figlia del boss: «Ti tolgo il cuore»](#)

Oggi 20:49 [Lega Pro, slitta la presentazione dei calendari](#)

Oggi 20:49 [Colpo per l'Asd Flegrea, arriva Castaldo](#)

Oggi 20:49 [Suicida dopo video hot, la madre di Tiziana pubblica foto dell'ex](#)

Oggi [Zimbabwe, tre morti ad Harare nelle](#)



Ecco come risolvere il Problema dell'Alluce

## Aumenta la disoccupazione al Sud Italia: in crescita il fenomeno dei "working poors"

Home > Notizie Messina > Strettoweb

"Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila)". A dichiararlo è la [Svimez](#) che parla "di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche". E definisce "preoccupante la crescita del fenomeno dei 'working poors'", ovvero del "lavoro a bassa...

la provenienza: [Strettoweb](#)



Oggi 20:52

- [Ecco come eliminare il grasso dalla pancia](#) ([oggibenessere.com](http://oggibenessere.com))
- [Kate Middleton: ecco i suoi look più chic!](#) ([ALFEMMINILE](#))

## Frena la ripresa economica, aumenta la disoccupazione a giugno, spiega l'Istat

Roma, 31 lug. (askanews) – Segnali negativi dall'economia. Secondo l'Istat nel secondo trimestre il Pil è aumentato dello 0,2% rispetto a gennaio-marzo, dal +0,3% dei primi tre mesi dell'anno. Era dal terzo trimestre del 2016 che la

ASKA

Ieri 13:16

## Istat, a giugno sale la disoccupazione

Brutte notizie dal mondo del lavoro. Secondo i dati diffusi dall'Istat, che riguardano il mese di giugno, il tasso di disoccupazione, cioè il numero di persone che cercano un impiego sul totale della forza lavoro, è aumentato di due decimi di punto salendo al 10,9%.

Il numero dei

L'Opinione delle Libertà

Ieri 15:55

## Istat. A giugno tasso disoccupazione risale al 10,9%

Nonostante la flessione registrata a giugno, nel periodo aprile-giugno 2018 si stima una



 Ultimi 7 giorni ✕


Ecco come eliminare davvero il grasso addominale  
[oggibenessere.com](http://oggibenessere.com)



Auto Nuove fino a 9.000€  
 Promozioni del mese!  
[Natifly](http://Natifly)

Le-ultime-notizie.eu

## Ultime notizie a AISE

Oggi 18:40 [HONG KONG NERAZZURRA CON INTER ACADEMY](#)

Oggi 18:40 [L'ITALIA A LOCARNO](#)

Oggi 18:40 [ITALIA - FRANCIA: TRIA INCONTRA IL COLLEGA LE MAIRE](#)

Oggi 18:40 [RAZZISMO ALLA ASL DI GIULIANOVA: SCHIRÒ \(PD\) INTERROGA IL GOVERNO](#)

## Ultime notizie a Italia

Oggi 19:43 [Rai, Toti: Foa non diventi come l'arciduca di Sarajevo](#)

Oggi 19:43 [Messico, i superstiti dello schianto aereo: è stato un miracolo](#)

Oggi 19:43 [A Palermo cinque nuovi murali per rilanciare Ballarò con l'arte](#)

Oggi 19:43 [Su Foa centrodestra si spacca, Berlusconi dice no a Salvini](#)

Oggi [Torna a crescere il mercato dell'auto](#)



**Menstruazioni: ecco tutto quello che non sai!**  
 sponsorisé par ALFEMMINILE



## COSTALLI (MCL): PER IL SUD NON È PIÙ TEMPO DI CHIACCHIERE O DI PROVVEDIMENTI ASSISTENZIALI

[Home](#) > [AISE](#) > [Notizie del giorno](#)

ROMA nflash - "In un'estate già fin troppo "calda" per le tante criticità del nostro Paese, lo scenario aperto dalla [Svimez](#) sulle condizioni sociali ed economiche del Mezzogiorno è davvero drammatico. Per i cittadini del Sud non solo sono carenti (se non addirittura mancanti) i diritti fondamentali dalla sicurezza all'istruzione, ma si registrano anche pesanti diversità nei servizi pubblici. Il rapporto mostra dati preoccupanti: 600mila famiglie disoccupate, l'aumento dei...

la provenienza: [AISE](#)



Oggi 19:43

- [Ecco come bruciare il grasso addominale in modo rapido ed efficace](#) ([oggibenessere.com](http://oggibenessere.com))
- [Smagliature Sparite in 3 settimane con questo rimedio naturale](#) ([naturalbeauty360.com](http://naturalbeauty360.com))

### L'artigianato piemontese tiene botta e scommette sull'ottimismo, "ma serve che il Governo prenda provvedimenti necessari"

A metà 2018 il numero di imprese cresce, anche se di poco. E il terzo trimestre promette bene, anche se il settore critica il Decreto Dignità. "E serve più credito e una spinta all'export", dice Felici (Confartigianato Piemonte)

Torino Oggi

Ieri 07:40





Ultimi 7 giorni X



Ecco la sostanza naturale che brucia i grassi in eccesso  
 oggiibenessere.com



Kate Middleton: ecco i suoi  
 ALFEMMINILE

Le-ultime-notizie.eu



## Diritti negati: perché i giovani fuggono dal Sud

[Home](#) > [Panorama](#) > [Notizie del giorno](#)

Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. È quanto emerge dalle anticipazioni del Rapporto [Svimez](#) 2018, presentato a Roma il 1 agosto 2018.

La popolazione diminuisce malgrado aumentino gli stranieri (nel 2017 il calo è stato di 203 mila unità a fronte di un aumento di 97 mila...  
 la provenienza: [Panorama](#)



Oggi 17:46

- [Auto Nuove, Listino Prezzi con sconti fino al 40%! \(Natifly\)](#)
- [Elimina il grasso addominale: ecco un modo naturale \(oggiibenessere.com\)](#)

## Stradella, schiavi 2.0: soldi romeni e zero diritti

Stradella (Pavia), 29 luglio 2018 - Cooperative del «malaffare»: create quando servono, «svuotate» (termine che ricorre più volte nelle intercettazioni) anche dopo pochi mesi o trasferite in giro per l'Italia a seconda del bisogno. Dentro, come «birilli», persone, donne e uomini, soci,

Il Giorno

2018-07-29 09:58

## “INSEGNARE I DIRITTI UMANI” AD ASSISI IL CORSO DELLA SIOI

ASSISI aise - Si svolgerà ad Assisi tra il 5 e l'8 novembre la 17<sup>a</sup> edizione del corso “Insegnare i Diritti Umani”, organizzato dalla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale), insieme con l'ufficio per il Sostegno alle Nazioni Unite del Comune di Assisi. Il corso

AISE

2018-07-29 21:19

### Ultime notizie a Panorama

- Oggi 17:46 [Vans e Van Gogh, l'arte pop che piace ai Millennials. E non solo](#)
- Oggi 17:46 [Mosul dopo l'Isis: tra cadaveri e macerie, una città dove la gente vive](#)
- Oggi 17:46 [Diritti negati: perché i giovani fuggono dal Sud](#)
- Oggi 16:43 [5 libri da leggere ad agosto 2018](#)
- Oggi [Perché l'esempio di Starbucks in](#)

### Ultime notizie a Italia

- Oggi 17:46 [Cocoricò, riflettori puntati su Deadmau5](#)
- Oggi 17:46 [Vans e Van Gogh, l'arte pop che piace ai Millennials. E non solo](#)
- Oggi 17:46 [Mosul dopo l'Isis: tra cadaveri e macerie, una città dove la gente vive](#)
- Oggi 17:46 [Diritti negati: perché i giovani fuggono dal Sud](#)
- Oggi [Hameya, la sposa-bambina torturata](#)



Svelato il Segreto degli Addominali di Cristiano

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

 ATTIVA AGGIORNAMENTI |
  METEO |
 PUBBLICA |
 FULLSCREEN |
 


CERCA  NEWSLETTER 

[HOME](#) |
 [ITALIA](#) |
 [POLITICA](#) |
 [ESTERI](#) |
 [ECONOMIA](#) |
 [SPETTACOLI](#) |
 [PERSONAGGI](#) |
 [SPORT](#) |
 [SALUTE](#) |
 [ALTRO](#)
 / [APPROFONDIMENTO ADN KRONOS](#)

ECONOMIA

# Quasi 1 milione di giovani via dal Sud in 16 anni

Svimez

1 Agosto 2018



**Roma**, 1 ago. (AdnKronos) - La popolazione diminuisce malgrado aumentino gli stranieri: nel 2017 il calo è stato di 203 mila unità a fronte di un aumento di 97 mila stranieri residenti. Il peso demografico del Sud diminuisce ed è ora pari al

**LiberoTV** | **I VIDEO**


Decreto dignità, bagarre in aula. Il Pd ridicolizza i grillini così: è caos



Maria Elena Boschi, in aula si discute il decreto dignità e lei... A chi manderà quei messaggi?

34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno). Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. E' quanto emerge dalle anticipazioni del Rapporto [Svimez](#) 2018, presentate oggi a Roma.

Un calo dovuto, secondo [Svimez](#), al fatto che ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una pressione fiscale pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti.

Più in generale, l'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati.

I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri. Le regioni che mostrano i maggiori flussi di emigrazione sono Calabria, Campania e Sicilia, mentre attraggono malati soprattutto la Lombardia e l'Emilia Romagna. I lunghi tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali sono anche alla base della crescita della spesa sostenuta dalle famiglie con il conseguente impatto sui redditi.

Strettamente collegato è il fenomeno della "povertà sanitaria", secondo il quale sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie italiane, soprattutto nel Sud: nelle regioni meridionali sono il 3,8% in Campania, il 2,8% in Calabria, il 2,7% in Sicilia; all'estremo opposto troviamo la Lombardia con lo 0,2% e lo 0,3% della Toscana. I divari si confermano anche per quel che riguarda l'efficienza degli uffici pubblici in termini di tempi di attesa all'anagrafe, alle ASL e agli uffici postali.

Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane.

Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e



Sgarbi e Di Maio si incrociano alla Camera, accade l'impossibile: prima parlano, e poi...



Di Maio sbertucciato anche da Martina: "Lo sento parlare e mi vergogno per lui"

## I PIÙ LETTI



Berlusconi ancora ricoverato: "Le voci di corridoio dicono che..."  
Ecco le condizioni del leader



Rizzoli, la bomba su Libero: di cos'è morto Marchionne. Ecco la menzogna svelata



Il retroscena sulla malattia: "Perché Sergio l'ha nascosta a Elkann", scelta straziante



all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA


**Università San Raffaele**  
 Roma
 
**LA TUA UNIVERSITÀ**  
**DOVE VUOI, QUANDO VUOI.**  
[www.unisanraffaele.gov.it](http://www.unisanraffaele.gov.it)




## SONDAGGI



Gioco della Torre, chi buttare giù tra Laura Boldrini e Rula Jebreal?

VOTA SUBITO!



Per voi alla fine Toti andrà via da Forza Italia?

VOTA SUBITO!



La rassegna stampa  
fai da te

PROVA



**ESCLUSIVO FAMIGLIE**  

**239€**  
 7 NOTTE DI VACANZA  
**4 GIORNI a Parigi**  
 In resort, fino a 6 persone  
 Simply Group Offers **Scopri di più**  
(Offerta soggetta a termini e condizioni)

AGENZIE

# Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo

01/08/2018

**R**oma, 1 ago. (AdnKronos) – “La crescita economica del Mezzogiorno nel 2017 è stata sostanzialmente equivalente a quella del resto del Paese e gli investimenti privati hanno avuto un incremento del 3,9% e, quindi sono stati leggermente maggiori rispetto al centro nord attestando un sistema privato meridionale/insulare che nonostante il permanere di grosse difficoltà sta reagendo alla crisi”. Così in una nota il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga, commentando le anticipazioni del Rapporto Svimez 2018, presentate oggi.

Il problema vero, rileva, “è che nel Mezzogiorno continuano a permanere diseconomie ataviche che non consentono la piena ripresa dell’area: la deindustrializzazione, la debolezza infrastrutturale, lo spopolamento di molte aree interne con l’abbandono di territori sempre più vasti, l’incremento degli indici di povertà, rappresentano alcuni degli aspetti di maggior criticità che non aiutano il processo di ripresa dello sviluppo e della crescita meridionale, acuita da un insufficiente andamento della spesa pubblica e in particolare di quella ordinaria della Pubblica amministrazione, inferiore di ben 7 punti rispetto al 2008”.

Un dato, questo, aggiunge, “in controtendenza rispetto al Centro Nord che, sebbene di pochissimo, è cresciuta dello 0,5%. Una ripresa che secondo Svimez continuerà a rallentare nei prossimi anni, aspetto che preoccupa la Cisl considerato che gli squilibri rispetto agli investimenti continuano a rendere critica la situazione sociale dell’Area”.

– Nel Mezzogiorno, rileva ancora il sindacalista, “i dati attestano che l’occupazione avrebbe anche ripreso a crescere, ma trattasi di posti di lavoro precari mentre ancora mancano 300.000 posti di lavoro per raggiungere i già bassi livelli occupazionali pre-crisi. Preoccupa in particolare l’andamento del dato sulla povertà che registra una presenza non più soltanto nelle famiglie con componenti in stato di disoccupazione, ma riguarda anche nuclei il cui capofamiglia è occupato o in pensione”.

Pesa su tutto, spiega Ganga, “il lavoro non regolare e il basso tasso di trasformazione del lavoro dal tempo determinato all’indeterminato. Prosegue il perdurare della condizione di stallo demografico acuito ulteriormente dall’incidenza delle migrazioni caratterizzate sulla popolazione giovanile ad alto tasso di scolarizzazione. Si va via, non solo perché non si trova lavoro, ma anche per i divari del sistema dei servizi, che, secondo il dato Svimez, soltanto in Basilicata e Abruzzo presentano livelli di assistenza essenziali adeguati”.

Per la Cisl, aggiunge, “occorre rompere l’attendismo e concertare immediatamente con il Governo un piano articolato che punti alla ripresa del Paese fondata su sinergia, innovazione, adeguamento delle infrastrutture compreso il rafforzamento delle reti digitali ma soprattutto insistendo su una lotta decisa ai generatori delle diseconomie. Il Mezzogiorno dovrà poter contare nella ripresa degli investimenti, la conferma degli incentivi per l’occupazione a tempo indeterminato, lo sblocco della progettualità inserita all’interno dei patti sottoscritti negli anni scorsi fra Stato e regioni del Sud”.

– Nel Mezzogiorno, rileva il sindacalista, “dovrà essere irrobustita la spesa per i servizi pubblici

Qualcosa in più sul nostro autore

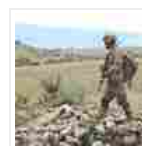
**AdnKronos**

Leggi i miei articoli

Seguici su



Ultimi articoli



**C**orte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

8:22



**A**mbulante impertinente: per la Cassazione commette reato

8:20



**C**ARTELLE ESATTORIALI PRESSO LA CASA COMUNALE, NON BASTA L’AVVISO DI GIACENZA PER PERFEZIONARE LA

NOTIFICA

31/07/2018 9:00



**V**accini, nessun nesso con l’autismo: nuova sentenza della Cassazione

31/07/2018 8:21



**I**ntercettazioni avvocati: vietate conversazioni professionali con i propri assistiti

30/07/2018 12:35

parificandola, proporzionalmente, a quella delle altre regioni del Paese. Investimenti sul sistema pubblico che dovranno essere accompagnati da un rafforzamento dell'investimento sui servizi a partire da quelli alle persone".

Occorre allora, anche sulla scorta del dato **Svimez**, spiega, "promuovere un negoziato fra Sindacato e Istituzioni utile ad innovare e rafforzare strutture e servizi del Mezzogiorno, intervenendo per dare impulso alle attività produttive, accrescendo e migliorando le opportunità, ma soprattutto non azzerando quanto di positivo è stato già avviato, perché la crescita è un percorso incrementale che si porta avanti solo con la responsabilità di tutti gli attori sociali e istituzionali". In particolare, aggiunge Ganga, "dovranno essere individuate misure per combattere la povertà e la disoccupazione rafforzando quanto di innovativo e positivo si è sviluppato in questi anni".

Mai come oggi, aggiunge, "il dato **Svimez** sollecita la necessità di ripensare il modello di sviluppo del Mezzogiorno che deve puntare sul capitale umano e sulla sua riattrazione nelle aree di origine, sulla valorizzazione delle risorse delle Comunità, sull'innovazione e sulla creatività per costruire una nuova idea di crescita in cui si armonizzino la creazione del valore economico, lo sviluppo sociale e la sostenibilità ambientale del territorio. Sono queste le esigenze che la Cisl pone al Governo per perimetrare la cornice strategica verso quel grande orizzonte unitario per il Paese rifondato su principi di condivisione, coesione e partecipazione utile a restituire competitività alle aree meridionali e insulari del Paese", conclude.

#### < ARTICOLO PRECEDENTE

Corte Costituzionale: si ai sindacati per i militari



**D**ipendenti pubblici, il pagamento delle ferie non utilizzate

28/07/2018 12:34

#### Articoli più letti



**A**vvocatura: nuovi importi per i diritti di copia e di certificato 2018



**C**ARTELLE ESATTORIALI PRESSO LA CASA COMUNALE, NON BASTA L'AVVISO DI GIACENZA PER PERFEZIONARE LA NOTIFICA



**L**a "crisi di liquidità" dell'impresa: quando lo Stato è "responsabile"



**I**ntercettazioni avvocati: vietate conversazioni professionali con i propri assistiti



**C**assa forense, 78 premi per gli avvocati abilitati nel 2017



**D**ipendenti pubblici, il pagamento delle ferie non utilizzate



**4**cLegal Academy: spopola sul web il talent per avvocati 4.0



**V**accini, nessun nesso con l'autismo: nuova sentenza della Cassazione



**A**mbulante impertinente: per la Cassazione commette reato



**C**orte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

AGENZIE

# Sud: Lezzi, Svimez certifica fallimento e incapacità governi precedenti

01/08/2018

**R**oma, 1 ago. (AdnKronos) – “Ancora una volta, quelli illustrati sono stati numeri mortificanti che confermano che la politica economica portata avanti per il Sud dai precedenti governi è stata inefficace: incapacità e disattenzione hanno aumentato la frattura tra Nord e Sud”. Così il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, in un post pubblicato su Facebook commentando il rapporto Svimez al quale ha partecipato questa mattina.

“Un dato su tutti mi ha colpito: le famiglie in povertà assoluta nel 2016 – rileva Lezzi- erano 600 mila, nel 2018 sono diventate 845 mila. Si tratta di cifre spaventose e, soprattutto, ricordiamoci sempre che dietro a quei numeri ci sono persone in carne e ossa. Ricordiamolo soprattutto a tutti quelli che a pancia piena e seduti comodamente in qualche salotto tv criticano e attaccano il reddito di cittadinanza. Di fronte a una situazione di allarme economico e sociale come quella attuale il reddito è una misura sacrosanta e doverosa, il resto sono chiacchiere”.

– Il rapporto Svimez, inoltre, sottolinea Lezzi, “certifica ancora una volta che, rispetto all’uso dei fondi europei, c’è stata troppa trascuratezza. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non utilizzerò il mio mandato di ministro per restare dietro a una scrivania: andrò personalmente a controllare come e quanto quei fondi europei vengono utilizzati attraverso un costante controllo sui territori”.

Infine, proprio rispetto a queste risorse, aggiunge il ministro, “una cosa deve essere chiara: se per quest’anno l’obiettivo è quello di correre per cercare di utilizzare entro la fine del 2018 il maggior numero di fondi che devono essere inderogabilmente impegnati entro questa scadenza, a partire dal prossimo anno dei cosiddetti progetti sponda non voglio sentire parlare, perché si tratta di misure straordinarie e non, come avviene troppo spesso, dell’ordinarietà. I fondi a disposizione ci sono, il personale qualificato per utilizzarli anche: servono programmazione e volontà”.

&lt; ARTICOLO PRECEDENTE

Corte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

Qualcosa in più sul nostro autore



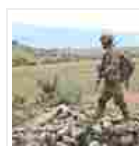
AdnKronos

[Leggi i miei articoli](#)

Seguici su



Ultimi articoli


**C**orte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

8:22


**A**mbulante impertinente: per la Cassazione commette reato

8:20

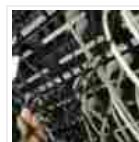

**C**ARTELLE ESATTORIALI PRESSO LA CASA COMUNALE, NON BASTA L'AVVISO DI GIACENZA PER PERFEZIONARE LA

NOTIFICA

31/07/2018 9:00


**V**accini, nessun nesso con l'autismo: nuova sentenza della Cassazione

31/07/2018 8:21


**I**ntercettazioni avvocati: vietate conversazioni professionali con i propri assistiti

30/07/2018 12:35

AGENZIE

# Sud: Magorno (Pd), agricoltura fondamentale merita attenzione Governo

01/08/2018

**A**dnKronos – Il risvolto della medaglia, però, aggiunge Magorno, “è che mentre l’economia nel Mezzogiorno tiene e mostra segnali non più negativi, il fronte dei servizi e del Welfare è drammaticamente deficitario, soprattutto in istruzione, politiche di sostegno alla povertà e sanità. Il tutto produce ricadute assai negative sulle condizioni e la qualità della vita, a partire da uno stravolgimento demografico. I giovani, e ormai non solo loro, abbandonano le loro terre d’origine”.

La **Svimez**, dati alla mano, sottolinea l’esponente Pd, “scuote le istituzioni sulla urgenza di politiche di sviluppo e coesione sociale in grado di bilanciare Nord e Sud. Da qui il preciso avvertimento al Governo, affinché nelle imminenti legge di bilancio e nell’aggiornamento del Def vengano messi in campo strumenti utili a sostenere la pur timida crescita in atto e a rilanciare un necessario fronte di investimenti. Indicando, fra l’altro, la rotta da seguire: per quanto riguarda il Sud – ad esempio – la piattaforma agroalimentare sta dimostrando di essere un moltiplicatore economico sano e dalla straordinaria forza espansiva e, dunque, merita una attenzione e una cura da parte di tutte le istituzioni”.

&lt; ARTICOLO PRECEDENTE

Corte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

la tua email non verrà pubblicata

Commento

Puoi usare HTML e attributi : <a href="" title=""> <abbr title=""> <acronym title=""> <b> <blockquote cite=""> <code> <del datetime=""> <em> <i> <q cite=""> <s> <strike> <strong>

Qualcosa in più sul nostro autore



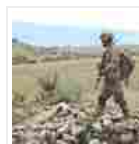
Adnkronos

[Leggi i miei articoli](#)

Seguici su



Ultimi articoli


**C**orte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

8:22


**A**mbulante impertinente: per la Cassazione commette reato

8:20


**C**ARTELLE ESATTORIALI PRESSO LA CASA COMUNALE, NON BASTA L'AVVISO DI GIACENZA PER PERFEZIONARE LA

NOTIFICA

31/07/2018 9:00


**V**accini, nessun nesso con l'autismo: nuova sentenza della Cassazione

31/07/2018 8:21


**I**ntercettazioni avvocati: vietate conversazioni professionali con i propri assistiti

30/07/2018 12:35





## Agricoltura, Coldiretti: al Sud è corsa alla terra per 18mila giovani

L'agricoltura nel Mezzogiorno è oggi capace di offrire prospettive di lavoro sia a chi vuole intraprendere con idee innovative sia a chi vuole trovare una occupazione anche temporanea

A cura di **Filomena Fotia** 1 agosto 2018 - 12:27

 Mi piace 521.649



California, le spaventose immagini di un "fretornado" vicinissimo le abitazioni



In controtendenza alla fuga dei giovani al Sud si registra una storica corsa alla terra per 18mila under 40 che vedono nel ritorno in campagna l'unica possibilità di rilancio rispetto alle previsioni sul forte rallentamento dell'economia nelle regioni meridionali. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della presentazione dei nuovi dati Svimez secondo i quali in questi territori ci sarà un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo nel giro di due anni senza politiche adeguate.

Un allarme sullo squilibrio tra Nord e Sud che - rileva Coldiretti - trova una prima risposta nel fatto che sui 30mila giovani under 40 che nel 2016/2017 hanno presentato in Italia domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione Europea, ben il 61% è concentrato nel Meridione e nelle isole. Si tratta di un cambiamento epocale che non accadeva dalla rivoluzione industriale, con il mestiere della terra che non è più considerato l'ultima spiaggia di chi non ha un'istruzione e ha paura di aprirsi al mondo, ma è la nuova strada del futuro per giovani generazioni istruite e con voglia di fare tanto.

L'agricoltura nel Mezzogiorno - continua la Coldiretti - è oggi capace di offrire prospettive di lavoro sia a chi vuole intraprendere con idee innovative sia a chi vuole trovare una occupazione anche temporanea. Il rilancio del Sud passa dunque - precisa la Coldiretti - dalla capacità di riuscire finalmente a sfruttare le risorse culturali e paesaggistiche e ambientali che offrono enormi opportunità all'agricoltura di qualità, all'enogastronomia e al turismo. Un nuovo modello di sviluppo che - rileva la Coldiretti - passa dalla valorizzazione della distintività del territorio come hanno dimostrato di saper fare le moltissime nuove imprese condotte da giovani nate nel settore agricolo. Per sostenere gli

aspiranti colleghi imprenditori, i giovani della Coldiretti hanno costituito anche una speciale task force che opera a livello territoriale nel Sud e nelle Isole con tutor, corsi di formazione e consigli per accesso al credito.

A cura di **Filomena Fotia**

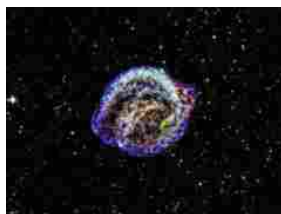
© 12:27 01.08.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Luglio letale per il Giappone: oltre 300 morti in...**



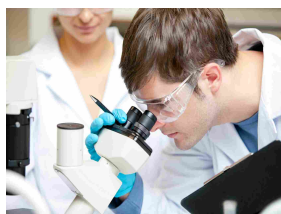
**Astrofisica: niente superstiti per la supernova di Keplero**



**Caldo in Liguria, Arpal: elevato disagio fisiologico su tutto...**



**Allerta Caldo, ondate di calore: ecco le città con...**



**Fondazione Italiana Linfomi: un sostegno ai giovani ricercatori italiani...**



**Eccezionale intervento chirurgico a Padova: rimossa massa nel cuore...**



**PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA**  
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra  
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore **Socedit Srl**

Iscrizione al ROC N° 25929  
P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: [info@meteoweb.it](mailto:info@meteoweb.it)



NETWORK



SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

• FOTO ASTRONOMIA

• FOTO NATURA

• FOTO TECNOLOGIA

• FOTO CURIOSITA'

VIDEO

METEO

• DATI METEO CALABRIA

SATELLITI

SATELLITI ANIMATI

FULMINI E TEMPORALI

RADAR

SITUAZIONE

WEB CAM

SPAGHETTI

CLIMATOLOGIA

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

TECNOLOGIA

ALTRE SCIENZE

LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

VIAGGI E TURISMO

OLTRE LA SCIENZA

ARCHEOLOGIA

GEOGRAFIA

ZOOLOGIA

IL CLIMA NEI PAESI DEL MONDO

STORIE DI MUSICA

IL TEMPO NEGLI STADI

TSUNAMI ITALIANI

TSUNAMI NEL MONDO

NEWS

• FEED

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293

Mercoledì 1 Agosto 2018

metro



ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | Fatti&amp;Storie | Sport | Spettacoli | Opinioni | Scuola | Club Metro | Metro Video | Mobilità ▾ Altri ▾

Home &gt; Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo (3)

## Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo (3)

(AdnKronos) - Nel Mezzogiorno, rileva il sindacalista, "dovrà essere irrobustita la spesa per i servizi pubblici parificandola, proporzionalmente, a quella delle altre regioni del Paese.

Investimenti sul sistema pubblico che dovranno essere accompagnati da un rafforzamento dell'investimento sui servizi a partire da quelli alle persone".

Occorre allora, anche sulla scorta del dato [Svimez](#), spiega, "promuovere un negoziato fra Sindacato e Istituzioni utile ad innovare e rafforzare strutture e servizi del Mezzogiorno, intervenendo per dare impulso alle attività produttive, accrescendo e migliorando le opportunità, ma soprattutto non azzerando quanto di positivo è stato già avviato, perché la crescita è un percorso incrementale che si porta avanti solo con la responsabilità di tutti gli attori sociali e istituzionali". In particolare, aggiunge Ganga, "dovranno essere individuate misure per combattere la povertà e la disoccupazione rafforzando quanto di innovativo e positivo si è sviluppato in questi anni".

Mai come oggi, aggiunge, "il dato [Svimez](#) sollecita la necessità di ripensare il modello di sviluppo del Mezzogiorno che deve puntare sul capitale umano e sulla sua riattrazione nelle aree di origine, sulla valorizzazione delle risorse delle Comunità, sull'innovazione e sulla creatività per costruire una nuova idea di crescita in cui si armonizzino la creazione del valore economico, lo sviluppo sociale e la sostenibilità ambientale del territorio. Sono queste le esigenze che la Cisl pone al Governo per perimetrare la cornice strategica verso quel grande orizzonte unitario per il Paese rifondato su principi di condivisione, coesione e partecipazione utile a restituire competitività alle aree meridionali e insulari del Paese", conclude.

Mob Tecno  
Tras Motori  
Libri  
Job  
Famiglia  
Metroquadrato  
Salute  
Style  
Non profit  
Green  
Ultima Ora  
Blog



### CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico

### VIDEO

- Guarda tutti i video

### EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

### BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

### LINK



Mercoledì 1 Agosto 2018

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | Fatti&amp;Storie | Sport | Spettacoli | Opinioni | Scuola | Club Metro | Metro Video | Mobilità ▾ Altri ▾

Home &gt; Sud: Lezzi, Svimez certifica fallimento e incapacità governi precedenti (2)

## Sud: Lezzi, Svimez certifica fallimento e incapacità governi precedenti (2)

(AdnKronos) - Il rapporto Svimez, inoltre, sottolinea Lezzi, "certifica ancora una volta che, rispetto all'uso dei fondi europei, c'è stata troppa trascuratezza. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non utilizzerò il mio mandato di ministro per restare dietro a una scrivania: andrò personalmente a controllare come e quanto quei fondi europei vengono utilizzati attraverso un costante controllo sui territori".

Infine, proprio rispetto a queste risorse, aggiunge il ministro, "una cosa deve essere chiara: se per quest'anno l'obiettivo è quello di correre per cercare di utilizzare entro la fine del 2018 il maggior numero di fondi che devono essere inderogabilmente impegnati entro questa scadenza, a partire dal prossimo anno dei cosiddetti progetti sponda non voglio sentire parlare, perché si tratta di misure straordinarie e non, come avviene troppo spesso, dell'ordinarietà. I fondi a disposizione ci sono, il personale qualificato per utilizzarli anche: servono programmazione e volontà".

Mob Tecno  
Tras Motori  
Libri  
Job  
Famiglia  
Metroquadrato  
Salute  
Style  
Non profit  
Green  
Ultima Ora  
Blog



### CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico
- Job
- Salute
- Metroquadrato
- Famiglia
- Libri
- Style
- Non profit

### VIDEO

- Guarda tutti i video

### EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

### SOCIAL

- Facebook
- Twitter
- Google+

### PRIVACY

### BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

### LINK

- Aste
- Offerte di lavoro

### CONTATTI

- Contatti
- Chi siamo

Mercoledì 1 Agosto 2018

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | Fatti&amp;Storie | Sport | Spettacoli | Opinioni | Scuola | Club Metro | Metro Video | Mobilità ▾ Altri ▾

Home &gt; Sud: Magorno (Pd), agricoltura fondamentale merita attenzione Governo (2)

## Sud: Magorno (Pd), agricoltura fondamentale merita attenzione Governo (2)

(AdnKronos) - Il risvolto della medaglia, però, aggiunge Magorno, "è che mentre l'economia nel Mezzogiorno tiene e mostra segnali non più negativi, il fronte dei servizi e del Welfare è drammaticamente deficitario, soprattutto in istruzione, politiche di sostegno alla povertà e sanità. Il tutto produce ricadute assai negative sulle condizioni e la qualità della vita, a partire da uno stravolgimento demografico. I giovani, e ormai non solo loro, abbandonano le loro terre d'origine".

La **Svimez**, dati alla mano, sottolinea l'esponente Pd, "scuote le istituzioni sulla urgenza di politiche di sviluppo e coesione sociale in grado di bilanciare Nord e Sud. Da qui il preciso avvertimento al Governo, affinché nelle imminenti legge di bilancio e nell'aggiornamento del Def vengano messi in campo strumenti utili a sostenere la pur timida crescita in atto e a rilanciare un necessario fronte di investimenti. Indicando, fra l'altro, la rotta da seguire: per quanto riguarda il Sud - ad esempio - la piattaforma agroalimentare sta dimostrando di essere un moltiplicatore economico sano e dalla straordinaria forza espansiva e, dunque, merita una attenzione e una cura da parte di tutte le istituzioni".



- Mob
- Tras
- Tecno
- Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog

### CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico
- Job
- Salute
- Metroquadrato
- Famiglia

### VIDEO

- Guarda tutti i video

### EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

### SOCIAL

- Facebook
- Twitter

### BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

### LINK

- Aste
- Offerte di lavoro

### CONTATTI

Questo sito contribuisce alla audience di



articoli quotazioni video

Cerca



GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati

Abbonati

Newsletter

Status Utente

Mercoledì 1 Agosto 2018 - Ore 15:51

Home Edicola Italia Europa Mondo MF DJ Mercati Strumenti In Gestione Tecnologia Lifestyle MF AIM News Investimenti Live TV

## MF DOW JONES

01/08/2018 15:18

### COMMENTO STAR: indice in rialzo anche nel pomeriggio

MILANO (MF-DJ)--Il Ftse Italia Star, secondo quanto riportato da Dowjones Newswires, avanza dello 0,4% nel primo pomeriggio. Sempre in asta di volatilità **Ascopiave** (+10,69% teorico). La società ha chiuso il primo semestre con numeri sostanzialmente in linea allo scorso anno. L'utile netto consolidato e' pari a 29,8 mln euro, in leggero calo rispetto ai 30,8 mln registrati nello stesso periodo del 2017. Bene anche **Amplifon** (+2,77%) e **Sesa** (+2,81%) mentre perdono terreno **B.lfis** (-5,22%) e **Falck** R. (-2,21%). **Falck** ha pubblicato i conti che hanno evidenziato nel semestre un utile netto in crescita del 36% a/a a 34,312 milioni di euro e ricavi in aumento del 17% a 165 milioni. Lettera su **Mondo Tv** (-1,93%) mentre le controllate **Mondo Tv** France e **Mondo Tv** Suisse continuano a salire rispettivamente del 5% e dell'1,94%. fus (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 15:17

### Intesa Sanpaolo: Messina, in 1\* sem migliorati tutti indicatori chiave

MILANO MF-DJ)--Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio, **Intesa Sanpaolo** ha "continuato a migliorare in tutti gli indicatori chiave". E' quanto ha sottolineato il Group Ceo Carlo Messina, nel corso della presentazione dei risultati di periodo alla comunità finanziaria. In particolare, il banchiere ha citato il miglioramento di sei punti base registrato sul cost/income, la riduzione dello stock dei crediti deteriorati sui minimi dal 2011, una posizione capitale solida e un buffer di capitale superiore di 170 punti base rispetto alla media dei concorrenti europei. ofb (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 15:16

### Isp Vita: utile netto 1\* sem sale a 403,6 mln (375,3 mln 1\* sem 17)

MILANO (MF-DJ)--**Intesa Sanpaolo Vita** ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 403,6 mln, in aumento rispetto ai 375,3 mln registrati nello stesso periodo del 2017. La produzione lorda vita, spiega una nota, si attesta a 10.332,6 mln (11.488,6 mln in 2017), la nuova produzione vita e' pari a 10.221,7 mln (11.369,3 mln in 2017). I premi del business Protezione sono pari a 248,3 milioni in crescita del 7% rispetto all'anno precedente. Si registra una significativa crescita per i prodotti non-motor su cui si concentra il piano d'impresa 2018-2021. In particolare crescono di oltre il 100% i prodotti Salute e Infortuni e di circa il 40% i prodotti Casa e Famiglia. Il patrimonio netto si attesta a 5.607,1 mln (+12% a/a). com/lab (fine) MF-DJ NEWS ))

#### Le News più lette

Tutte

1. Mediobanca fa ricavi e utili record e alza il dividendo

01/08/2018

2. Piazza Affari stona in Ue appesantita da Enel

01/08/2018

3. Intesa: utile oltre 2 miliardi e -2 miliardi di crediti deteriorati

01/08/2018

4. A Piazza Affari focus sulle trimestrali. Intesa sotto i riflettori

01/08/2018

5. Generali: 1,32 mld di utile. Lo spread pesa sul Solvency Ratio

01/08/2018

#### Le News più commentate

Tutte

1. Dax future: pericolosa una discesa sotto i 12.250 punti

12/07/2018

2. Dax future: prezzi al test con una solida resistenza

11/07/2018

3. Dax future: i prezzi provano un nuovo allungo

10/07/2018

4. Dax future: pericolosa una discesa sotto 12.475

26/07/2018

5. Dax future: supporto in area 12.120-12.090 punti

05/07/2018

#### Le News più votate

Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per martedì 31 luglio

31/07/2018

2. FtseMib future: spunti operativi per lunedì 30 luglio

30/07/2018

3. Dax future: la struttura tecnica rimane contrastata

17/07/2018

4. FtseMib future: spunti operativi per lunedì 16 luglio

01/08/2018 15:10

## B.Imi: utile netto 1\* sem sale a 433 mln (+50% a/a)

MILANO (MF-DJ)--Banca Imi ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 433 mln euro, in crescita rispetto ai 290 mln registrati nello stesso periodo del 2017 (+50% a/a). Il margine di intermediazione, spiega una nota, si attesta a 935 mln (+22,4% a/a), il risultato della gestione operativa ammonta a 703 mln (+30,4% a/a). Il cost/income ratio e' pari al 24,9% rispetto al precedente 29,5%, le rettifiche, gli accantonamenti e gli altri oneri incidono per 58 milioni. L'importo e' sostanzialmente riferito agli oneri di contribuzione al Fondo di Risoluzione. Il totale attivo di bilancio supera i 162 miliardi dai 148 miliardi del 31 dicembre 2017. I fondi propri al 30 giugno 2018 sono pari a 3.804 milioni di euro, e non tengono conto in alcun modo del risultato economico in corso di formazione. Il Total Capital Ratio cosi' determinato si porta al 15,08%. com/lab laura.bonadies@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 15:08

## Intesa Sanpaolo: Messina, ben avviati per cedola molto soddisfacente

MILANO (MF-DJ)--Intesa Sanpaolo e' "ben avviata a conseguire un dividendo molto soddisfacente" per l'esercizio in corso. E' quanto ha dichiarato il Group Ceo, Carlo Messina, nel corso di una conference call, ribadendo di essere "molto fiducioso" in merito alla possibilita' che il risultato netto atteso per il 2018 sara' superiore a quello conseguito nell'ultimo esercizio. ofb (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 15:07

## Rai: Renzi, Governo rispetti decisione Parlamento

ROMA (MF-DJ)--"La nuova legge sulla Rai attribuisce molti poteri al Direttore Generale. Viene coinvolto per la prima volta un consigliere eletto dai lavoratori. Si individua nel Presidente la figura di garanzia per la quale occorre il consenso anche di parte dell'opposizione (due terzi)". Lo ha scritto nella sua e-news l'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi. "Lega e Cinque Stelle dissero che questa riforma era assurda perche' dava poco potere all'opposizione - attacca Renzi - e oggi, con invidiabile coerenza, siccome sono maggioranza provano a prendersi anche il Presidente, da soli. Vanno in Parlamento, perdono, vengono bocciati. E cosa fanno? Anziche' scusarsi e cambiare nome vanno avanti lo stesso". Secondo l'ex segretario del Pd, M5S e Lega "umiliano Camera e Senato: e' vero che Casaleggio ha detto che tra qualche anno il Parlamento potrebbe essere inutile. Ma finche' c'e', bisognerebbe rispettarne i voti. Il Governo della legalita' non rispetta le leggi dello Stato. Il Governo dell'onestà non rispetta le sentenze della Cassazione. Meno male non si sono definiti il Governo della pace". com/mat (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 15:06

## Mailup: acquista restante 30% di Acumbamail SL

MILANO (MF-DJ)--Mailup, societa' quotata su Aim Italia attiva nel campo delle Marketing Technologies, comunica l'avvenuto esercizio della Put Option da parte degli azionisti che detengono il 30% della controllata spagnola Acumbamail SL, nell'ambito delle rispettive facolta' di Put/Call previste dal contratto di acquisizione e dai patti parasociali stipulati in occasione dell'acquisizione del 70% di Acumbamail, comunicata in data 3 agosto 2015. Tale facolta', si

legge in una nota, risultava vincolata al raggiungimento di determinati obiettivi di performance economica della controllata nel triennio 2015-2018, che sono stati positivamente verificati. Il prezzo di acquisto del residuo 30% di Acumbamail e' pari a 593.000 euro ed e' stato pagato in data odierna facendo ricorso alle disponibilita' liquide della societa'. Il valore della partecipazione pari al 70% di Acumbamail risultante dal bilancio al 31 dicembre 2017 e' pari a 499.000 euro. Nel 2017, i ricavi di Acumbamail sono stati pari a 717.000 euro (in crescita del 59% rispetto al 2016), l'Ebitda e' stato pari a 289.000 (+104% a/a) e l'utile netto a 209.000 euro (+97% a/a). Le vendite di Acumbamail sono state pari a 234.000 euro nel primo trimestre 2018 (in crescita del 42% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente) e pari a 264.000 euro nel secondo trimestre 2018 (+58% a/a). Acumbamail, prosegue la nota, e' strategica per il rafforzamento del gruppo nei Paesi di lingua spagnola e su fasce di clientela entry level non altrimenti coperta da Mailup. In particolare, Acumbamail e' attiva nel campo dell'email marketing, fornendo una suite completa di soluzioni in lingua spagnola per la generazione di newsletter, campagne di email marketing e comunicazioni transazionali, con modello freemium. Tale modello prevede un livello iniziale di utilizzo gratuito della piattaforma, che diventa successivamente a pagamento al superamento di una determinata soglia di utilizzo, catturando in tal modo anche i clienti dai volumi contenuti, con un numero ridotto di destinatari. I mercati di lingua spagnola (Spagna e Sud America), con oltre 500 milioni di persone e un tasso di penetrazione di Internet in forte crescita, rappresentano uno degli scenari a piu' alta crescita dell'economia digitale internazionale. I fondatori di Acumbamail, Rafael Cabanillas Carrillo e Ignacio Arriaga Sanchez, restano alla guida della societa' come consiglieri delegati, con un vincolo di permanenza per i prossimi due anni decorrenti dalla data di pagamento, affiancati da Nazzareno Gorni, fondatore e a.d. di MailUp Group, nominato l'11 luglio presidente del Cda, con voto determinante per specifiche materie strategiche, in sostituzione di Giandomenico Sica, dimessosi dalla medesima carica l'11 giugno. com/pl paola.longo@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 15:03

## Gamenet: perdita netta 1\* sem sale a 5,6 mln (-1,3 mln 1\* sem 17)

MILANO (MF-DJ)--Gamenet ha chiuso il primo semestre riportando una perdita netta in crescita a 5,6 milioni di euro, che si confronta con il risultato negativo per 1,3 milioni conseguito nell'analogo periodo dello scorso esercizio. Al netto delle poste straordinarie - rappresentate da un accertamento con adesione e ai costi di rifinanziamento di un bond - il periodo si sarebbe chiuso con un utile di 4,9 milioni, spiega una nota. Al 30 giugno scorso, la raccolta ha fatto segnare un progresso tendenziale dell'1% a 3,5 miliardi, i ricavi consolidati sono saliti del 3,5% a 297,3 milioni, l'Ebitda e' migliorato del 20% a/a a 43,6 milioni e l'Ebit si e' attestato a 14,7 mln (+45,5%). La posizione finanziaria netta e' negativa e peggiora a 161,7 milioni dai -153,3 mln con cui si era chiuso il 2017. com/ofb (fine) MF-DJ NEWS ))

01/08/2018 14:58

## Sud: Lezzi, Svimez certifica fallimento precedenti Governi

ROMA (MF-DJ)--Purtroppo, ancora una volta, quelli illustrati sono stati numeri mortificanti che confermano che la politica economica portata avanti per il Sud dai precedenti Governi e' stata inefficace: incapacita' e disattenzione hanno aumentato la frattura tra Nord e Sud. Così il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, commenta in un post su Facebook il rapporto Svimez. "Un dato su tutti mi ha colpito - aggiunge Lezzi - le famiglie in poverta' assoluta nel 2016 erano 600.000, nel 2018 sono diventate 845.000. Si tratta di cifre spaventose e, soprattutto, ricordiamoci sempre che dietro a quei numeri ci sono persone in carne e ossa". "Il Rapporto Svimez - conclude Lezzi - certifica ancora una volta che, rispetto all'uso dei fondi europei, c'e' stata troppa trascuratezza. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non utilizzero' il mio mandato di ministro per restare dietro a una scrivania: andro' personalmente a controllare come e quanto quei fondi europei vengono utilizzati attraverso un costante controllo sui territori". com/mat (fine) MF-DJ NEWS ))

**SUD: SVIMEZ: +1% PIL 2018, RISCHIO FRENATA SENZA GIUSTE POLITICHE**

ROMA (MF-DJ)--Nel 2018, il Pil del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud che dovrebbe essere pari al +1%. quanto emerge dal rapporto **Svimez** presentato oggi. Nel 2019, secondo lo **Svimez**, si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sara' pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Secondo l'associazione per lo sviluppo del mezzogiorno, in assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco piu' recente (nel 2010). Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, cio' darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di piu', con beneficio per l'intero Paese. Per quanto riguarda i dati 2017, il Pil e' aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Cio' grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attivita' legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%) e alla crescita del 3,9% degli investimenti privati. com/mat (fine) MF-DJ NEWS ))